(Notiziario sportivo) Anno VII - N. 2149 - Lire 25

GIORNALE DI TRIESTE

DEL LUNEDÌ

Lire 25 - Lunedì 5 ottobre 1953 (La Cittadella)

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Inserzioni: Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali L. 150; necrologie familiari L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200); finanziari e legali L. 225. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse governative in più. Pagamento anticipato. Concessionaria esclusiva: U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 94044. - C/C post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I.

Direzione, Redazione, Amministrazione: via Silvio Pellico 8. Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95354. - **Abbonamenti:** Sei numeri settimanali: anno L. 6250; semestre L. 3250; trimestre L. 1700; estero: anno L. 3500; semestre L. 4450; trimestre L. 2300. - Con l'edizione del lunedì: anno 7285, sem. 3775, trim. 1970; estero: anno 9360, sem. 5140, trim. 2660.

IN ATTESA DELLA RISPOSTA DI WASHINGTON, PARIGI E LONDRA

DOMANI PELLA FARÀ IL PUNTO sulla questione del TL e la politica estera

Finora la Jugoslavia ha sabotato tutti i tentativi per giungere a una soluzione - La voce di una mediazione del Primo Ministro turco Menderes non trova credito nei circoli responsabili romani

Roma, 4

Martedì mattina il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, on. Pella, dopo la relazione dell'on. Brusasca sul bilancio discusso in questi giorni, prenderà la parola per pronunciare un ampio discorso sui problemi internazionali che impegnano l'Italia, in risposta agli oratori che sono intervenuti nel dibattito. E' facile prevedere che al centro della esposizione dell'on. Pella staranno il problema del T.L.T. e la situazione che si è determinata dopo la proposta italiana di conferenza a cinque per preparare il plebiscito, e mentre si attende, su questo punto fondamentale, una presa di posizione da parte dei Governi di Washington, Londra e Parigi.

Il chiodo delle sinistre

Senza pretendere di fare anticipazioni, è da ritenere che l'on. Pella confermerà quanto ha dichiarato di recente alla «Associated Press», cioè che ogni ritardo frapposto alla soluzione della questione del T.L.T. appesantisce la politica estera dell'Italia. Ciò dicendo, l'on. Pella non ha fatto che rendersi interprete dell'atteggiamento della stragrande maggioranza del Parlamento e dell'opinione pubblica italiana.

«Non fu imprudente l'on. Pella — ha scritto oggi sull'«Avanti!» l'on. Nenni — quando stabilì un nesso indissolubile tra l'indirizzo generale della nostra politica estera e la questione di Trieste. Sarebbe imprudente se lasciasse cadere tale nesso e se lo interpretasse in un senso rigidamente egoistico. La situazione mondiale è in movimento, e il maggior pericolo, anche per Trieste, è nel ritorno all'immobilismo tattico e politico».

Parole che si spiegano con l'idea, sulla quale le sinistre insistono, che all'Italia occorra «na politica di tipo nuovo». Secondo il leader del PSI, è chiaro che la sola difesa possibile di Trieste e dell'Istria è quella che inserisce l'Italia nelle correnti nuove dell'Europa e del mondo che non hanno paura dell'«appeasement» e lavorano per la distensione. Una accentuazione della guerra fredda, o la minaccia di guerra calda, non soltanto relegherebbero ai margini Trieste e l'Istria, ma accrescerebbero a dismisura l'importanza di Tito».

Sulla questione triestina va registrata intanto una nuova presa di posizione del Governo jugoslavo. In un discorso pronunciato in occasione della celebrazione del decimo anniversario del primo Parlamento sloveno, il vicepresidente Kardelj ha dichiarato che non è troppo tardi per conversazioni dirette. Ogni volta che la Jugoslavia sente di essersi messa dalla parte del torto, tira fuori l'argomento delle «conversazioni dirette» allo scopo di crearsi un ambiente favorevole nel campo internazionale.

I fatti, che contano più delle parole, hanno però sempre dimostrato che la Jugoslavia ha costantemente sabotato tutti i tentativi per giungere ad una soluzione concordata. Non solo il suo contegno passato nella Zona B, ma anche fatti più recenti, come l'espulsione di due sacerdoti perchè insegnavano in lingua italiana il catechismo e l'azione per stroncare le scuole italiane, contraddicono questa pretesa volontà di accordarsi.

Voce senza credito

In questi giorni si sono aperte le scuole nella Zona B e le cifre rivelano una nuova contrazione della popolazione scolastica di lingua italiana. Dai quasi diecimila alunni che frequentavano quelle scuole si è giunti ora a meno di tremila. La politica del fatto compiuto della snazionalizzazione mediante la violenza morale e materiale non può certo aprire la strada a conversazioni.

Kardelj ha fatto l'elenco delle varie proposte di compromesso avanzate dalla Jugoslavia, ma ha omesso di far rilevare come tutte fossero fuori della realtà. Così pure egli si è ben guardato dal dire che le proposte italiane della linea etnica continua, del ricorso dell'Aja e del plebiscito, erano le sole che potevano portare ad una soluzione accettabile per le parti o almeno, come nel caso del ricorso all'Aja, creare le premesse per una distensione in attesa della conclusione d'intese dirette.

Non trova conferma a Roma la voce, raccolta ad Ankara da una agenzia giornalistica americana, secondo la quale il Presidente del Consiglio francese Laniel avrebbe sollecitato il Primo Ministro turco Menderes a svolgere opera di mediazione tra l'Italia e la Jugoslavia, anzi scarsissimo credito si può dare a questa voce, perchè è risaputo che tanto la Turchia quanto la Grecia hanno sempre espresso l'intenzione di rimanere estranee alla contesa, anche se entrambe si augurano sinceramente che la questione triestina venga risolta al più presto con reciproca soddisfazione delle due parti. Al Governo turco non può poi sfuggire la ovvia considerazione che per un'opera di mediazione, maggiori sarebbero le possibilità delle tre Potenze occidentali alleate.

A proposito di alcune dichiarazioni che una agenzia di stampa straniera attribuisce al Ministro degli Esteri di Grecia, Stefanopulos, «L'Unità» ha accusato l'on. Pella di avere nei recenti colloqui con i Ministri ellenici «riconosciuto Tito come un alleato atlantico dell'Italia». In altre parole, l'on. Pella avrebbe riconosciuto l'efficacia del patto tripartito di Ankara come fattore di sicurezza nell'Europa sud-orientale e come prolungamento del Patto atlantico. E' da ritenere anzitutto che l'agenzia abbia riferito in maniera troppo sommaria e approssimativa le dichiarazioni del Ministro degli Esteri di Grecia. Quanto al punto di vista del Presidente del Consiglio, non c'è che da riferirsi a quanto l'on. Pella ha detto alla conferenza stampa seguita alla conclusione dei colloqui con il maresciallo Papagos e col Ministro Stefanopulos.

Va anche ricordato che la Grecia e la Turchia non dànno una univoca interpretazione al Patto tripartito di Ankara. La Grecia, il cui regime politico è agli antipodi di quello comunista jugoslavo, lo considera di natura prevalentemente militare, mentre la Turchia ne rileva l'aspetto politico.

Dopo il discorso del Presidente del Consiglio, la Camera passerà alla votazione degli ordini del giorno. Undici ne sono stati presentati, quattro dei quali concernenti il T.L.T. Quasi certamente il Governo chiederà che la votazione venga sull'ordine del giorno Bartole, che meglio degli altri si adegua alla nuova fase in cui il problema di Trieste è entrato dopo il rifiuto della Jugoslavia alla proposta del plebiscito.

L'on. Pacciardi ha dichiarato che i repubblicani appoggiano l'azione del Governo per la ricongiunzione del T.L. di Trieste alla Madrepatria, ma sono contrari a subordinare il proseguimento della politica europeistica ed atlantica alla soluzione del problema triestino.

L'on. Pacciardi ha portato lo esempio dei tedeschi che non hanno legato il problema dell'unificazione germanica (e per essi è in gioco addirittura la capitale, Berlino) a quello della Federazione europea, di cui vogliono far parte. «Per i Paesi europei — ha proseguito l'oratore — si tratta oggi di scegliere fra una Germania indipendente e unificata con un esercito nazionale proprio e una Germania federata in una Europa unita».

In politica interna, Pacciardi ha sostenuto che l'attuale Governo sta per trasformarsi da provvisorio e amministrativo in permanente e caratterizzato politicamente.

CHURCHILL INVIA una lettera a Malenkov

Il Premier inglese insisterebbe per un incontro ad "alto livello,, - Eden andrebbe a Mosca

Londra, 4

Il redattore diplomatico del «Sunday Picturial», afferma che Churchill ha inviato una lettera personale a Malenkov proponendogli di partecipare a colloqui al livello più elevato. La lettera sarebbe stata portata a Malenkov dall'Ambasciatore britannico Hayter, giunto giovedì a Mosca.

Churchill attenderebbe la reazione al suo messaggio prima del congresso del partito conservatore che si aprirà giovedì prossimo a Margate. Frattanto Churchill avrebbe compiuto sondaggi presso il Presidente Eisenhower e il Primo Ministro francese Laniel per una conferenza tripartita a Londra che dovrebbe precedere quella a quattro. Nella lettera a Malenkov, Churchill avrebbe affermato che sia lui che Eden sono disposti ad incontrarsi con il leader sovietico ovunque quest'ultimo vorrà, anche a Mosca.

Al Foreign Office naturalmente si dichiara di non saper nulla dell'esistenza di tale lettera. Si fa osservare che il nuovo Ambasciatore britannico Hayter aveva chiesto di vedere Molotov subito dopo il suo arrivo a Mosca perchè voleva presentare al capo dello Stato sovietico le sue credenziali al più presto possibile, ed assumere così le sue funzioni.

Corre poi la voce che Eden si recherebbe a Mosca a cercare di organizzare i colloqui qualora il Cremlino non rispondesse ad altri tentativi occidentali.

Il «Reynolds News» sostiene addirittura che Churchill si è rivolto ad Eisenhower chiedendogli di approvare il piano di mandare Eden a Mosca.

Il Premier comunista tedesco Grotewohl ha scritto sulle «Izvestia» che scopo del suo Governo è creare una Germania che viva in pace con i vicini dell'Est e dell'Ovest. L'articolo porta il titolo «La lotta per l'unità nazionale, la libertà ed il benessere del popolo tedesco», ed è dedicato soprattutto ai progressi che i comunisti avrebbero portato alla economia nazionale.

Intanto la «Pravda» ha attaccato le «Izvestia» per non aver pubblicato una sola buona parola sulle fattorie collettive, ed ha criticato il resto della stampa comunista per aver trattato solo superficialmente il nuovo programma agricolo. E' vero, dice la «Pravda», che anche nelle più avanzate fattorie collettive si commettono errori, ma questi debbono essere indicati ed eliminati.

Il duello fra le stazioni americane e quelle russe sulla migliore frequenza dell'Europa centrale, è stato vinto dagli americani. La nuova trasmittente di Monaco, da mille kilowatt, della «Voce dell'America», parla ora con indiscussa autorità sulla gamma di 173 kilocicli, la più popolare del Continente. La gamma era invasa da Radio Mosca in precedenza fino a 1700 miglia di distanza, di notte, in condizioni atmosferiche favorevoli. Gli americani hanno ridotto il raggio di azione di Radio Mosca a 140 miglia soltanto. Per due settimane Mosca ha continuato a ripetere il suo messaggio, senza ottenere alcun risultato. Poi ha cambiato frequenza. Radio Monaco trasmette sette ore e quindici minuti al giorno, in undici lingue, dedicando la massima parte dei programmi alle nazioni d'oltre sipario.

Il gen. Naguib visita la nave scuola «Vespucci»

Il Cairo, 4

Il Presidente della Repubblica egiziana generale Naguib accompagnato dal suo seguito, ha visitato la nave scuola italiana «Amerigo Vespucci» ancorata nel porto di Alessandria. Il generale Naguib è stato ricevuto a bordo con tutti gli onori del suo rango.

SETTE GIOVANI SPIE CADUTE IN TRAPPOLA

Da Torino a Praga segreti militari e industriali

Quattro degli arrestati erano iscritti al partito comunista - La valigia con i documenti alla stazione di Vienna - Come venivano compensati i servizi

Torino, 4

Viva impressione ha destato in città la notizia dell'arresto di sette giovani torinesi ad opera del controspionaggio italiano, sotto l'accusa di aver trasmesso a una Potenza straniera segreti di carattere militare ed industriale.

I viaggi a Vienna

Essi sono: Eugenio Doria, di Ivano, nato nel 1928 a Torino, rappresentante in ceramiche, qui residente; Guido Brusotto, di Fiorenzo, nato nel 1926 a Torino, qui residente, cameriere; Armando Ferrero, di Camillo, nato nel 1920 a Torino, qui residente, operaio; Claudio Signorino, di Giacomo, nato a Cassato nel 1925, residente a Torino, operaio presso la «Fiat»; Giulio Caldari, di Antonio, nato nel 1930 a Torino, qui residente, agente postale; Luciano Vaschetti, di Luigi, nato nel 1927 a Nichelino (Torino), residente a Milano, perito meccanico; Giorgio Bozzalla, fu Luigi, nato nel 1931 a Torino, qui domiciliato, studente, attualmente soldato presso il 59.o reggimento di fanteria a Palmanova.

Gli arresti sono stati eseguiti tre il 22 settembre e quattro il 23 settembre. I sette individui non erano stati precedentemente fermati per non mettere in allarme il gruppo. Il 25enne Eugenio Doria, rappresentante di ceramiche, ne era l'anima direttiva. Dopo aver militato nella guerra di liberazione tra le file comuniste, il Doria era stato inviato a Praga per compiere un corso biennale di spionaggio, rientrando quindi in patria in compagnia del Vaschetti e di Brusotto Giulio, cameriere 27enne considerato il luogotenente del Doria. Giulio Caldari di 23 anni, agente postale, da poco rientrato dal servizio militare e Claudio Signorino, collaudatore alla «Fiat» grandi motori, sposato da un anno, erano considerati due elementi fidati e abbastanza introdotti nei propri ambienti. Niente di preciso si sa sugli altri arrestati. Risulta che una persona fermata, dato che non sussistevano seri indizi a suo carico, è stata rilasciata dopo 24 ore.

Il reato di cui sono imputati è di competenza della Corte di assise e non del tribunale militare, perchè secondo il codice penale, art. 257, chi commette reati contro la personalità dello Stato, reati di natura militare, e industriale o politica deve essere giudicato da una Corte civile. E questo perchè il gruppo avrebbe trasmesso oltre a informazioni di carattere militare anche notizie di carattere industriale.

Sulla natura delle informazioni trasmesse si apprendono alcuni particolari. Mentre alcune di queste non hanno grande importanza, come far sapere che a Torino è di stanza la divisione Cremona e il 4.o regg. alpini o a Novara il 17.o cavalleria, sono state trasmesse indiscrezioni di carattere militare molto riservato e che erano a conoscenza di poche persone. E così a Praga si è venuti in possesso di schizzi riguardanti i servizi di collegamento telefonico delle batterie antiaeree di un certo reggimento, la sua potenza di fuoco, gli effettivi, gli ufficiali comandanti le riserve, cifrari telefonici, la spiegazione di un montaggio di un pezzo da 90 mm.

Questo è quanto si è potuto sapere per quanto riguarda le notizie militari. Per le informazioni non militari, si apprende che sarebbero stati trasmessi prima ancora che si iniziasse la produzione, i disegni dettagliati di progetti di motori ed aerei a reazione della «Fiat», di motori sperimentali, sempre della «Fiat», nonchè un modello segreto della «Lancia».

Lo scambio delle notizie avveniva in questo modo: il Doria si recava sovente, due o tre volte al mese, a Vienna; scendeva dal treno e si recava a comprare ogni volta una valigia nuova. Vi metteva dentro tutte le notizie raccolte in Italia, la lasciava al deposito bagagli della stazione e ritirava lo scontrino che veniva da lui posto in un nascondiglio, indicatogli la volta precedente. Un emissario lo ritirava, si portava alla stazione, prendeva la valigia da cui venivano tolti i documenti, sostituiti da istruzioni e denaro in valuta italiana. Lo scontrino veniva riportato allo stesso posto da dove veniva ritirato dal Doria o da qualcuno dei suoi, che qualche volta lo sostituivano. Il controspionaggio italiano ha anche accertato che ogni tanto il Doria si recava da Vienna in un paese a pochi chilometri dalla zona di confine russa e qui, guidato da un agente ceco, passava clandestinamente la linea di demarcazione, trovandosi quindi in Cecoslovacchia, per incontrare i dirigenti della rete spionistica.

Smarrimento fatale

In merito al compenso da essi ricevuto, si apprende che si trattava di cifre non molto elevate, qualche volta raggiungevano anche il mezzo milione; le banconote venivano poste nella valigia soltanto dopo qualche tempo, e dopo che le notizie erano state controllate. La notizia del centralino telefonico fu compensata con centomila lire, quella per un segreto di un motore con 500 mila lire; per altre notizie non vi fu alcun compenso perchè non interessavano.

Le notizie di carattere militare riguardanti particolari tecnici sarebbero state fornite dal Bozzalla, militare presso il 59.o reggimento di artiglieria, appartenente alla Divisione «Folgore» di stanza nel Veneto. Il Brusotto sarebbe stato l'elemento che si recava in giro per l'Italia ad accertarsi delle attrezzature di porti ed aeroporti.

Quattro dei giovani arrestati erano iscritti al partito comunista. L'inizio delle indagini, o meglio l'accertamento dei sospetti che, già velatamente sussistevano contro il Doria, furono provocati da un documento che lo stesso Doria smarrì durante una visita doganale a Tarvisio mentre si recava a Vienna. Raccolto da una guardia di finanza, il documento veniva trasmesso al servizio di controspionaggio, che dopo un lungo lavoro di indagini riuscì a smascherare le attività criminose del gruppo.

Dopo gli interrogatori di identificazione eseguiti da un sostituto procuratore il 24 settembre, durante il quale quattro degli arrestati si sono dichiarati completamente innocenti, l'istruttoria primaria dovrà essere ultimata il 1.o novembre, dopo di che, tutto diventerà di competenza del giudice istruttore.

Nelle perquisizioni compiute presso le abitazioni dei sette fermati si è appreso che i carabinieri hanno sequestrato diverse lettere, in cui si parla dello scambio delle notizie e dei compensi ricevuti che venivano divisi tra i componenti dell'organizzazione. Giorgio Bozzalla era abbastanza noto a Torino; era stato per molti anni uno delle colonne della squadra ragazzi della Juventus. Nel 1951 era stato dato in prestito alla Carbosarda, dove aveva giocato un anno, poi sarebbe dovuto rientrare alla Juventus, ma il servizio militare lo obbligò a sospendere momentaneamente l'attività calcistica.

SEI MORTI IN TOSCANA per uno scontro ferroviario

Rotti i freni in discesa, un treno merci investe a oltre 120 all'ora un altro convoglio - I due locomotori si incastrano l'uno nell'altro

Massa, 4

Una sciagura ferroviaria nella quale si lamentano sei morti tra il personale viaggiante è accaduta all'altezza della stazione di Filattiera (Pontremoli) sulla linea Spezia-Parma.

Alle 3,54 di stamane il treno merci 5777 proveniente da Fidenza e diretto a Livorno, dopo la regolamentare fermata alla stazione di Grondolaguinadi, si dirigeva verso Pontremoli, ma per l'improvvisa rottura dei freni, il convoglio prendeva una velocità impressionante nel tratto in discesa e anzichè fermarsi alla stazione di Pontremoli, proseguiva oltre a una velocità di oltre cento orari. Giunto davanti alla stazione di Filattiera (a circa 6 chilometri da Pontremoli) investiva violentemente il treno merci n. 6552 da pochi minuti partito dalla stazione di Villafranca Lunigiana. Nello scontro i due locomotori si incastravano l'uno nell'altro facendo deragliare numerosi carri ferroviari che si sfasciavano.

Sul luogo del disastro giungevano i vigili del fuoco della Spezia e di Massa, nonchè carri attrezzi da Parma e dalla Spezia. Dai rottami sono stati tratti fuori i cadaveri dell'aiuto macchinista del treno 6552 Leonello Cecchinato, di Migliarino di La Spezia, del frenatore Bruno Salati, il quale, fuori servizio, era salito ad Aulla sul convoglio per rientrare alla propria abitazione di Borgotaro, e dell'aiuto - macchinista Mauro Casadio, di 30 anni, dalla Spezia. Veniva poi recuperato il cadavere del capotreno del 6552, Garzelli (non meglio identificato). Infine, dopo sei ore di intenso lavoro, i vigili sono riusciti ad estrarre dal locomotore del 6552 il capotreno Virgilio Portaluppi, residente alla Spezia, il quale aveva riportato gravi ferite ed è deceduto a tarda sera.

Manca ancora all'appello il capotreno del merci 5777, tale Androvandi, di anni 30, da Parma, il quale non è ancora estratto dai rottami.

Il macchinista Mario Builli, sempre del treno merci 5777, era stato sbalzato fuori dal locomotore e ha trovato la morte picchiando la testa al suolo, in seguito alla violenza dello scontro, mentre, attaccato ai freni tentava di bloccare il convoglio.

I lavori di sgombero della linea ferroviaria procedono alacremente, nonostante il maltempo e la pioggia incessante. Si prevede che la riattivazione avverrà soltanto nella tarda mattinata di domani. I passeggeri da e per La Spezia o Parma vengono trasbordati dalle stazioni di Villafranca Lunigiana, Bagnone e Scorcetoli.

E' stato accertato che il treno merci investitore ha compiuto il tratto in discesa fra la stazione di Pontremoli e quella di Filattiera a oltre 120 chilometri all'ora. Il capostazione di Filattiera ha ricevuto il segnale di allarme lanciato dalla stazione di Pontremoli pochi istanti dopo che il treno merci 6552 aveva lasciato la stazione. Ogni tentativo di fermarlo è risultato inutile. I due locomotori, come detto, si sono incastrati uno dentro l'altro, impennandosi, mentre vari vagoni dei due treni si schiantavano in un ammasso di rottami, ed altri deragliavano finendo nella scarpata sottostante.

ARRESTATI A LIEGI tre sudditi italiani

Liegi, 4

La polizia di Liegi ha arrestato in un albergo i sudditi italiani Enrico Tartaglia, nato a Napoli, domiciliato in un sobborgo di Bruxelles, e Salvatore e Antonio Passeggio, anch'essi di Napoli. Il Tartaglia era ricercato dalla polizia belga in relazione all'uccisione di un conducente di auto pubblica di Bruxelles.

Incidente aereo a Torino

PRECIPITA AL SUOLO da 50 metri d'altezza

Torino, 4

Un incidente aviatorio è accaduto nel pomeriggio sul campo dell'Aeritalia. Un «FL. 3» da turismo è precipitato per cause ancora imprecisate sfasciandosi al suolo. Il pilota, l'istruttore Francesco Gentile di 35 anni, da Mola di Bari, è deceduto.

Oggi si doveva svolgere una manifestazione avioparacadutista, ed il Gentile, a scopo dimostrativo stava effettuando un volo di pattuglia pilotando un piccolo aereo da turismo «FL. 3», fiancheggiato da altri due velivoli del medesimo tipo. Mentre il folto pubblico presente, fra cui i partecipanti al raduno indetto fra gli ex aviatori dell'Associazione dell'Arma aeronautica, seguiva con attenzione le evoluzioni dei tre piccoli aerei, ed un'altezza di circa 50 metri, improvvisamente, non si sa ancora per quale causa, lo aereo pilotato dal Gentile si impennava e precipitava quindi ai margini della pista.

Sul luogo della sciagura accorrevano immediatamente un'autoambulanza ed un carro attrezzi. Dai rottami dell'aereo completamente sfasciato veniva estratto gravemente ferito il Gentile che, caricato sull'autoambulanza, era trasportato d'urgenza all'ospedale Maria Vittoria. Purtroppo, però, le ferite riportate dal valoroso pilota erano talmente gravi che egli decedeva durante il tragitto.

Francesco Gentile era un pilota estremamente abile ed ardimentoso, specializzato soprattutto nel «lanciare» i paracadutisti. In segno di lutto, la manifestazione è stata rinviata a domenica prossima.

IMMUTATA PROTERVIA JUGOSLAVA NEL PROBLEMA DI TRIESTE

Per Kardelj il plebiscito non è che un «Diktat»!

Il vicepresidente dice che non è ancora troppo tardi per «sistemare», naturalmente tutto a spese dell'Italia - Tito intanto ammonisce i «resti» della vecchia borghesia che rialzerebbero la testa

Belgrado, 4

Il vicepresidente del consiglio esecutivo federale, Kardelj, già Ministro degli Esteri, ha pronunciato a Kocevje, in Slovenia, un discorso nel quale ha trattato tra l'altro la questione di Trieste.

Kardelj ha dichiarato: «Non siamo disposti a cedere all'Italia nè a lasciare alla discrezione di questo paese, nè la Zona A nè l'intero T.L.T. La Jugoslavia ritiene ancora, tuttavia, che è necessario raggiungere una soluzione di accordo su tale questione. E noi preferiamo un accordo diretto italo-jugoslavo ad ogni altra forma di soluzione. La Jugoslavia ha avanzato finora diverse soluzioni di compromesso, e perciò sta adesso all'altra parte di fare nuove proposte. In tutti i casi dovrebbero sapere a Roma che nessuno ha, nè può disporre, di mezzi tali da forzare la Jugoslavia ad accettare un'imposizione dal di fuori.

«Qualora la questione triestina fosse risolta «giustamente» — ha aggiunto Kardelj — questa città potrebbe diventare un ponte fra i popoli italiano e jugoslavo. Senonchè le recenti azioni del Governo italiano hanno ridotto le nostre speranze al minimo, ed hanno creato una tale situazione nella quale conversazioni dirette sono più che mai difficili. Ad ogni modo, noi riteniamo che non sia ancora troppo tardi. Noi desideriamo avere rapporti di amicizia con l'Italia, non solo perchè questo è necessario per il mantenimento della pace in questa parte del mondo, ma anche perchè una collaborazione amichevole italo-jugoslava sarebbe di grande beneficio per ambedue i paesi Fare tuttavia delle concessioni all'espansionismo italiano a spese della Jugoslavia, non contribuirebbe certo alla formazione di una collaborazione amichevole fra le due Nazioni. Tanto più che Trieste e la Zona B sarebbero — ha sostenuto Kardelj — solo il primo passo sulla strada delle tradizionali aspirazioni italiane verso l'Istria e la Dalmazia; in breve verso la esclusione della Jugoslavia dal Mar Adriatico.

«Quanto alla proposta italiana di plebiscito, tale plebiscito rappresenterebbe attualmente un diktat. Per di più Roma non osa affrontare un plebiscito nella stessa Trieste sulla questione della internazionalizzazione della città, poichè non è sicura — ha detto Kardelj — nemmeno della maggioranza italiana.

«La Jugoslavia — ha proseguito il Ministro Kardelj — ritiene che Trieste possa diventare una città internazionalizzata, che la popolazione triestina debba poter autogovernarsi, mentre una istanza internazionale dovrebbe avere il compito di assicurare che il porto di Trieste possa soddisfare alle esigenze economiche degli Stati interessati. Il resto del T.L.T. dovrebbe essere annesso alla Jugoslavia, data la stragrande maggioranza della popolazione slovena e croata.

«Il problema di Trieste, infine non può essere risolto con una internazionalizzazione di tutto il T.L.T. poichè questo rappresenterebbe una permanente fonte di conflitto.

«La nostra proposta non è però esclusivistica, ma è aperta alla discussione sia per ciò che riguarda la forma e la composizione dell'organo internazionale, sia per ciò che riguarda l'ampiezza territoriale della città internazionalizzata di Trieste».

Passando ad esaminare la situazione internazionale, Kardelj ha detto che «la tensione nel mondo è diminuita fino ad un certo grado, ma che sarebbe pericoloso illudersi che la pace nel mondo sia già assicurata. Il mondo si trova adesso ad un crocevia: una strada conduce verso la pace e l'altra verso un nuovo inasprimento delle relazioni. Bisogna tenere non una ma molte conferenze internazionali — egli ha detto — e procedere un passo dopo l'altro».

Il vicepresidente del consiglio esecutivo federale jugoslavo ha dedicato quindi buona parte del suo discorso alla politica sovietica, accusando innanzitutto Stalin di avere reso attuale nella forma più violenta il problema di una nuova divisione imperialistica del mondo fra le grandi Potenze.

«Quanto ai recenti cambiamenti nella politica sovietica, dovuti al fallimento della politica di Stalin — ha aggiunto Kardelj, — questi sono da considerarsi per ora solo dei gesti che non modificano sostanzialmente la situazione. La Jugoslavia, da parte sua, dà il suo benvenuto a qualsiasi iniziativa da parte dell'Occidente, diretta ad offrire al Governo sovietico pratiche garanzie di sicurezza, naturalmente alla condizione che tale Governo offra, pure da parte sua, concrete garanzie ai grandi e ai piccoli paesi».

Quanto alle relazioni jugo-sovietiche, Kardelj ha detto che «tali relazioni non rappresentano una questione a sè stante. Esse dipendono piuttosto — ha aggiunto — dallo sviluppo in generale della situazione politica nel mondo. La Jugoslavia non può, infatti, edificare un proprio stato di sicurezza se tale sicurezza non è garantita dall'Europa e dal mondo intero».

Tito ha parlato a Bjelovar in Croazia, ma non ha fatto alcun riferimento alla politica estera. Si è limitato a trattare il problema delle prossime elezioni politiche in Jugoslavia e l'argomento della «progressiva democratizzazione del paese».

Riferendosi alle prossime elezioni, Tito ha detto ad un certo punto: «E' emerso che i resti della vecchia e vinta società borghese, i quali durante la guerra si sono dimostrati nemici del popolo per la loro collaborazione con gli occupatori, hanno cominciato di nuovo ad alzare la testa. Io desidero ammonire questa gente che sarebbe meglio per loro conciliarsi con la situazione, altrimenti noi saremmo costretti a tagliare questo foruncolo dal nostro corpo con una nuova operazione. Ed ogni operazione — ha concluso Tito — provoca maggiore dolore».

RIUNITO A ROMA il Consiglio monarchico

Roma, 4

Stamane si è riunito il consiglio nazionale del P.N.M. presieduto dall'on. Degli Occhi. Il sen. Lauro assente, si è detto, per lasciare la più ampia libertà di discussione, ha inviato un telegramma augurale, al quale il consiglio ha risposto. A conclusione dei lavori, il consiglio nazionale del partito monarchico ha approvato un ordine del giorno in cui si dichiara tra l'altro che il Governo deve essere sostenuto anche perchè l'Italia ottenga la parziale riparazione alle ingiustizie e si ricorda che l'Italia deve finalmente far valere i diritti dell'alleanza atlantica di cui ha rispettato e rispetterà gli impegni.

EARL WARREN, NOMINATO DA EISENHOWER PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

L'ATTO DI ACCUSA CONTRO L'EX PREMIER PERSIANO

LA PENA DI MORTE chiesta per Mossadegh

Teheran, 4

L'atto di accusa contro l'ex Primo Ministro Mossadegh e l'ex capo di Stato maggiore, gen. Rihai, pubblicato oggi, chiede la pena di morte per ambedue. L'accusa è di aver «sollevato l'esercito contro il regime costituzionale e la monarchia». Si apprende nel frattempo che l'ex Ministro senza portafogli Radjabi è stato tratto in arresto.

Nell'atto di accusa si afferma, tra l'altro: «Mossadegh durante gli interrogatori ha esplicitamente confessato di essere colpevole di due crimini. Uno è lo scioglimento del Majlis (Camera bassa) e l'altro è illustrato da queste parole da lui pronunciate nel corso dell'interrogatorio: «Quando raggiunsi l'obbiettivo dello scioglimento del Parlamento, capii che un solo potere poteva rovesciare il mio Governo: la monarchia».

Nell'atto di accusa si afferma inoltre che Mossadegh avrebbe dichiarato: «Allorchè lo Scià si trovava a Roma, io intendevo fornirgli la scelta tra l'abdicazione o il ritorno a Corte entro breve tempo. Se non avessi ricevuto una risposta avrei fatto ciò che a mio avviso sarebbe stato più conveniente per il paese». L'atto di accusa afferma che tali dichiarazioni provano le «ostili intenzioni» di Mossadegh verso lo Scià e provano altresì che l'ex Primo Ministro tentò di costringere il sovrano ad abdicare. Il documento aggiunge che Mossadegh fu il principale istigatore delle dimostrazioni antimonarchiche del 17 agosto scorso, e che l'ex Primo Ministro avrebbe dato ordine alle competenti autorità di non interferire nella distruzione delle statue di Reza Pahlevi padre dell'attuale Scià avvenuta nelle piazze di Teheran il 17 agosto scorso.

L'atto di accusa così prosegue: «L'ex Primo Ministro Mossadegh ha dichiarato che il decreto con il quale lo Scià lo esonerava dalla sua carica recava la data del 14 agosto». Secondo il documento, Mossadegh avrebbe inoltre affermato: «Non si sa in quali mani il decreto fu trattenuto fino al 16 agosto, giorno in cui esso mi fu consegnato. Il decreto era elaborato in una forma da me ritenuta dubbia».

Dall'atto di accusa risulta che l'ex Ministro degli Esteri nel Gabinetto Mossadegh Fatemi, del quale si ignora tuttora la sorte, inviò telegrammi agli ambasciatori iraniani a Roma e a Bagdad con l'ordine di non mettersi in contatto con lo Scià.

Il Procuratore generale militare ha reso pubblico un comunicato diretto alla popolazione, nel quale si ricorda che in base al Codice penale, l'appartenenza al partito tudeh è un reato che può essere punito con la condanna a morte e si invita la popolazione iraniana ad allontanarsi dalle dottrine comuniste ed a restare fedele all'indipendenza del paese ed alla religione.

Commutata nell'ergastolo la pena di morte a Hadi

Il Cairo, 4

La pena di morte per tradimento all'ex Capo del Governo egiziano Ibrahim Abdel Hadi è stata commutata nell'ergastolo.

BATTUTO DA UN AMERICANO IL PRIMATO AEREO

VERDIN CON 1212 KM. ORARI è l'uomo più veloce del mondo

San Francisco, 4

Il capitano dell'aviazione americana James Verdin, a bordo di un aereo a reazione F. 4-D «Skyray», ha battuto il record mondiale di velocità per aerei, stabilito una settimana fa dall'inglese capitano Lithgow, effettuando i quattro percorsi previsti alla media generale di 1212 km. orari.

Le medie dei singoli percorsi sono le seguenti: primo percorso 1200,69 km., secondo 1225,37 km., terzo 1201,37 km. quarto 1221,28 km. Il pilota ha dichiarato dopo l'atterraggio che il tentativo si è svolto senza il minimo incidente. Il volo ha avuto luogo su una base di tre chilometri su lago salato «Salton Sea», nella California meridionale. L'aereo, che è del tipo «Ala volante», ha sorvolato la base due volte in ciascuna direzione, ad un'altezza di 50 metri dal suolo.

Il record precedente, detenuto dal cap. Lithgow su Wickers Supermarine «Swift», era di 1186,5 km. orari.

CELEBRATO IN ASSISI il Santo Patrono d'Italia

Assisi, 4

La solenne celebrazione del Santo Patrono d'Italia si è iniziata stamane con lo squillo degli araldi dall'alto delle mura della rocca. Quindi dal Palazzo dei Priori si è mosso verso la basilica di S. Francesco il corteo celebrativo. Dietro i vessilli di tutti i Comuni veneti, venivano il Ministro Mattarella, le rappresentanze civili e religiose, tra cui i sindaci di Assisi, di Belluno, Treviso, Venezia, Vicenza. Nella chiesa inferiore di S. Francesco è avvenuta la offerta dell'olio per la «lampada votiva dei Comuni d'Italia» a San Francesco, offerente il sindaco di Venezia prof. Spanio, assistito dai sindaci della Venezia Euganea. E' stato quindi celebrato un solenne pontificale dal Cardinale Roncalli, Patriarca di Venezia. Al Vangelo il Presule ha esaltato, in una omelia, la figura del Santo

Finito il pontificale, sulla piazza di San Francesco, gremita di folla, ha parlato il Ministro Mattarella. «La ricorrenza del 4 ottobre — egli ha detto — richiama il mondo intero, ma soprattutto gli italiani, alla meditazione della vita e dell'insegnamento del Patrono di Assisi, la cui figura, col trascorrere dei secoli, si ingigantisce sempre più».

Morte di un musicista

Londra, 4

Sir Arnold Bax, uno dei più noti musicisti inglesi, e «maestro di cappella della Regina», è morto ieri a Cork (Irlanda) all'età di 70 anni. Arnold Bax aveva composto numerose sinfonie ed altre opere musicali, fra cui la marcia per l'incoronazione di Elisabetta II. La carica di «maestro di cappella della Regina» è il più alto onore che possa venir conferito ad un musicista inglese. Bax era il 21.o compositore che riceveva tale titolo dal 1660, allorchè venne creata la carica di maestro di cappella presso la Corte di San Giacomo.

CRONACA DELLA CITTA'

IL SOLENNE RITO DI IERI A SANT'ANTONIO

RACCOLTI IN LACRIME i congiunti degli infoibati

Le bandiere di tutti i Comuni istriani accanto al tumulo

A dieci anni dalla prima tragica calata delle orde titine nelle nobili città istriane — settembre 1943 —, e dell'infoibamento delle prime centinaia di italiani ad opera di quei «liberatori», di quegli apportatori della «civiltà» balcanica, è stato celebrato ieri in Sant'Antonio Nuovo un solenne rito religioso, al quale hanno partecipato migliaia di persone, prevalentemente congiunti delle vittime. L'onoranza in un primo momento voleva essere tributata ai sessantaquattro di Parenzo, ma essa si è estesa a tutti i mille e mille trucidati dai titini, sia nel '43 in Istria che più avanti, nel '45, a Trieste e in tutta la terra Giulia.

Una cerimonia semplice, ma commoventissima. Triestini e istriani gremivano la chiesa, fondendo i loro cuori nel ricordo di un comune martirio e di una comune fede. Nel '43 e nel '45, nei due tragici momenti della vita nazionale delle province giuliane, scomparvero migliaia di confratelli nostri: uomini, donne, fanciulli; senza nessuna discriminazione essi furono strappati dalle case, e trasportati in lunghe colonne, legati ai polsi, sanguinanti per le percosse — spesso sotto gli occhi degli occupatori stranieri — sul Carso e nell'interno dell'Istria, per la orrenda fine che tutti conoscono. La tragica eredità della vecchia organizzazione terroristica jugoslava «Orjuna» era stata raccolta e perfezionata dall'O.F. e poi dall'Ozna. Com'è risaputo i primi partigiani entrati in Parenzo avevano gli elenchi già predisposti; andarono infatti di casa in casa a prelevare le vittime designate. L'elenco dei sessantaquattro di Parenzo — reso noto di recente — smentisce una troppo comoda e ormai vieta classificazione. Non erano gerarchi, non erano figure preminenti di una corrente politica; erano semplicemente italiani. Italiani di fede indubbia, che non avevano mai nascosto i loro sentimenti; ma non altro. Tra i sessantaquattro uomini, vi erano professionisti, commercianti, operai, impiegati, agricoltori, pescatori. E furono tutti uccisi senza discriminazione, senza nemmeno una parvenza di processo. Strappati dalle case, legati ai polsi col filo di ferro, incolonnati e avviati alle foibe di Vines, di Gimino, di Villanova. Lo spaventoso massacro, poi, fu ripreso su più vasta scala nel maggio 1945, e le vittime si contarono a migliaia. E' storia d'ieri, nota a tutto il mondo.

Nella chiesa erano iermattina raccolte alcune centinaia di famiglie triestine e istriane, che avevano perduto i congiunti, erano vecchi, donne, spose e fanciulli piangenti. Chi aveva perduto il padre, chi il marito, chi il figlio o la figlia, perchè nemmeno le donne furono rispettate dalle belve assetate di sangue. Al fianco dell'Altar maggiore erano numerose le autorità cittadine, col Sindaco Bartoli alla testa. Rappresentanti di Istituti, Associazioni nazionali, combattentistiche, del CLN dell'Istria, dei Partiti. Una selva di bandiere si stendeva nella chiesa. V'erano il labaro della Compagnia Volontari giuliani fiumani e dalmati, quello del Nastro azzurro, dei Caduti per l'Aeronautica, dei Combattenti e reduci, della Lega Nazionale di Trieste, dell'Istria e di Fiume, quindi tutti i vessilli delle Associazioni d'arma della Federazione Grigioverde: Granatieri, Arditi d'Italia, Guardia Civica, Marinai d'Italia, Fanti, Carabinieri, Alpini, Bersaglieri, Finanzieri, Autieri, Artiglieri, Carristi, Reduci dalla Russia. Poi tutte le bandiere istriane: Pola, Orsera, Visignano, Pinguente, Piemonte, Capodistria, Verteneglio, Albona; quella del CLN dell'Istria, con la Consulta, indi Fiume, Cherso, Zara, Lussinpiccolo, Lussingrande, Grisignana, Montona, Umago, Pirano, Parenzo, Rovigno, Isola, Cittanova, Buie, Verteneglio, Dignano, Pisino, Albona, Montona, Canfanaro, San Vincenti, ed altre, dai colori svariati e dagli stemmi più antichi che ricordano, attraverso tutte le epoche, da Roma a Venezia, quell'italianità che gli slavi invano pretendono di negare.

Un sacerdote esule, mons. Cleva, di Parenzo, fratello di un infoibato, dopo la solenne Messa cantata ha benedetto il tumulo posto in mezzo la chiesa fra le bandiere che nel frattempo s'erano disposte intorno. Al termine della cerimonia funebre, l'organo intonò la Canzone del Piave, fu allora tutto un accorrere di popolo presso al tumulo, per deporre fiori, per rendere omaggio, per baciare il tricolore. «Riposate in pace» furono le parole di un'umile donna del popolo. E soggiunse: «L'Italia non vi dimentica».

La pirateria in Adriatico

Le autorità jugoslave hanno rilasciato i motopescherecci triestini «Giovanni Paolo» e «Stella Maris», catturati il 2 ottobre al largo di Cittanova e dirottati a Capodistria. Il tribunale popolare di Capodistria ha ordinato il sequestro delle reti appartenenti allo «Stella Maris», del valore di oltre un milione, ed inflitto ai due capitani, accusati di avere tentato di esercitare la pesca nelle acque territoriali della Zona B multe per complessive 55 mila lire. I due pescherecci sono rientrati a Trieste.

(«Giornalfoto»)

LA GIORNATACCIA AUTUNNALE HA COMPROMESSO IERI LA RIUSCITA DELLA TRADIZIONALE SAGRA DELL'UVA. MA NELLA MATTINATA, PRIMA CHE IL TEMPO VOLGESSE AL PEGGIO, NON SONO MANCATI I GENTILI EPISODI COME QUESTO

Lavoro notturno dei ladri

Scomparse e poi ritrovate una «1100» e una Lambretta, svuotata una «Topolino» - Razzia al porto di Barcola

Un'insolita attività ladresca ha caratterizzato la notte tra sabato e domenica. Il colpo più grosso — così è parso in un primo momento — gli ignoti l'hanno perpetrato ai danni di Giovanni Battilana, di 33 anni, abitante in via San Nicolò 20, il quale ha denunciato la scomparsa di una «Fiat 1100», appartenente a sua madre, Maria Dendrino, lasciata in sosta in via Giotto. Senonchè il Battilana è rimasto appiedato per poco. Verso le 18 di ieri, una pattuglia di agenti del Distretto di Muggia, rinvenivano la «1100» abbandonata allo inizio del sentiero che conduce sul Monte d'oro e che si snoda quasi dirimpetto alla Gaslini. Mentre un poliziotto ritornava in sede per telefonare alla Sezione traffico, l'altro rimaneva sul posto per piantonare la macchina. Avvertito dagli agenti dell'Ufficio incidenti il Battilana giungeva poco dopo sul posto e, con le proprie chiavi, provvedeva ad aprire la macchina. Esaminata accuratamente la «1100», il giovanotto ha constatato che non presentava danni di sorta. Lo scherzo di un bello spirito o il tardivo pentimento d'un ladro?

Perfezionatisi nella loro tecnica, i «topi d'auto» hanno incominciato a trascurare il banale sistema del forzamento delle portiere, per dedicarsi a più audaci e sbrigativi tagli sulle «capote». Questo nuovo «modus rubandi» è stato adottato ai danni di Dusan Sain, di 33 anni, domiciliato a Basovizza 102. Il Sain aveva lasciato l'altra notte la sua «Topolino» incustodita in via XXX Ottobre, nei pressi del «Mexico Club». Ma, mentre egli sostava nel locale, ignoti, dopo avere tagliato la «capote» della macchina, prelevavano dall'interno un impermeabile e una borsa di pelle contenente della corrispondenza. Il Sain lamenta un danno di 15 mila lire.

Con favore della notte, ignoti ladri sono saliti a bordo della barca «Rosemary» ormeggiata al porticciolo di Barcola, e si sono impossessati di un motore a scoppio tipo «Jap» matricola n. 17492, del peso di 15 kg. Il proprietario del natante, Mario Ravalico, di 55 anni, abitante in vicolo delle Rose 3, lamenta un danno di 35 mila lire. Nell'area dello stesso porticciolo, è stato commesso un furto anche ai danni di Luigi Pertot, di 55 anni, abitante in via del Lavareto 52. Rincasando sabato notte dalla pesca, il Pertot aveva lasciato sulla banchina sei pezzi di rete per la pesca degli sgombri, che iermattina non ha trovato più. I danni ammontano a 10 mila lire.

Un altro furto a lieto fine. Sabato notte, tra l'1 e le 2.30, Giorgio Spagnul, di 22 anni, abitante in via dell'Eremo 33, lasciava la sua Lambretta incustodita dirimpetto alla sede del «Motoclub Trieste», in via Raffineria 6, mentr'egli si intratteneva nei locali. Uscito, non ha trovato più lo scooter. Sporta denuncia in Polizia, il dinamico lambrettista ha iniziato per proprio conto un'indagine, che gli ha dato in breve brillantissimi risultati. Verso le 15.30, mentre percorreva la via Cavana, lo Spagnul ha avuto la sorpresa di trovare abbandonata al margine della strada la sua Lambretta. La motoretta aveva un parafango ammaccato, un fanale rotto e il congegno di sicurezza manomesso. Evidentemente il ladro, dopo avere forzato il dispositivo antifurto, aveva voluto fare un giretto, ma un fortuito incidente aveva finito col mandare a monte l'abusiva passeggiata.

A un furto oppure a uno scherzo di dubbio gusto si deve attribuire la scomparsa di una auto denunciata iersera da Nicolò Buranello, di 33 anni, abitante in via Sottoripa 8. E' troppo presto ancora per poter rispondere. Verso le 22, il Buranello lasciava la sua Fiat 1500, targata TS 17583, incustodita nei pressi di casa e, per pochi minuti, entrava nel suo alloggio. All'uscita, la 1500 era sparita. Il danno non è coperto d'assicurazione.

Le fughe dalla Jugoslavia

Poco dopo il mezzogiorno di ieri, nell'abitato di Monrupino, una pattuglia di Polizia ha proceduto al fermo di un giovanotto, il quale ha dichiarato che, durante la notte, era fuggito dalla vicina Jugoslavia. E' stato trattenuto per accertamenti.

Assemblea della Società dei Concerti. L'assemblea ordinaria dei soci della Società dei Concerti avrà luogo oggi alle 18.30 in prima ed alle 19 in seconda convocazione nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti in via S. Carlo 2, con l'ordine del giorno già pubblicato. I soci sono vivamente pregati di intervenire.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio esporrà all'asta martedì, venerdì e sabato pegni preziosi e mercoledì, giovedì e sabato pegni non preziosi fino alla data 10 gennaio se a scadenza normale e 9 maggio se a scadenza ridotta.

L'impiegato Mario Agostinis, di 45 anni, abitante in via Fabio Severo 41, ha pensato ieri di ingannare la noia della mattinata festiva, dedicandosi alla riparazione dell'avvolgibile d'una finestra. Salito su una scala a pioli, l'Agostinis ha posato un piede sul davanzale ed ha incominciato il suo lavoro. Senonchè ad un certo punto, è caduto ed ha urtato col braccio destro contro un vetro, rompendolo, e producendosi una vasta ferita di taglio all'avambraccio. Soccorso dalla CRI, è stato accompagnato all'ospedale.

Si riaprono le Scuole serali

Corsi serali aperti a quanti intendono occuparsi nei vari mestieri e aspirano a divenire operai qualificati

Le Scuole serali professionali del Consorzio riprendono la loro attività. Sono invitati ad iscriversi tutti gli allievi che sono occupati o che intendono occuparsi nei vari mestieri dell'artigianato, delle piccole e grandi industrie e che aspirano a divenire operai qualificati. Sono pure aperte le iscrizioni ai corsi commerciali ed ai corsi professionali femminili.

Sono riaperti: i corsi di qualificazione per meccanici, elettricisti, falegnami, poligrafici, un corso di specializzazione per lavoranti mobilieri ed un corso di qualificazione e di specializzazione per lavoratori edili, presso la Scuola di avviamento di via Paolo Veronese. I corsi preparatori, di qualificazione per meccanici e falegnami ed i corsi aziendali dell'Arsenale Triestino, presso la Scuola elementare di via dell'Istria. I corsi preparatori, di qualificazione per meccanici e falegnami, presso la Scuola elementare di Servola. I corsi preparatori, di qualificazione per meccanici, elettricisti e falegnami ed i corsi professionali femminili di taglio, cucito e maglieria a macchina, presso la Scuola di avviamento di Roiano. I corsi preparatori, di qualificazione per meccanici e falegnami, il corso per odontotecnici ed i corsi per macellai, presso la Scuola elementare di via del Teatro Romano. I corsi di qualificazione per meccanici, elettricisti e falegnami, i corsi per meccanici d'automobile e di micromotori, presso la Scuola di avviamento di viale Campi Elisi.

I corsi preparatori, di qualificazione per meccanici, per apprendisti del commercio ed i corsi professionali femminili di taglio e cucito, presso l'Ente comunale d'assistenza di via Pascoli. I corsi di qualificazione per meccanici, elettricisti, falegnami e costruttori navali ed i corsi professionali femminili di taglio e cucito, ricamo e maglieria, presso la Scuola di avviamento di Muggia. I corsi di pratica commerciale e di perfezionamento, presso l'Istituto tecnico commerciale di via A. Diaz. I corsi di disegno del nudo e del costume, di storia ed estetica dell'arte, presso il Museo Revoltella di via A. Diaz. I corsi professionali femminili di taglio, cucito e confezioni familiari e professionali, di taglio e confezione biancheria da donna, di camiceria e biancheria da uomo, di ricamo artistico a mano, di maglieria a mano ed a macchina, di economia domestica ed un corso di lavori artistici familiari, presso la Scuola di avviamento di via S. Francesco. I corsi professionali femminili di taglio e cucito, maglieria a mano ed a macchina, presso la Scuola di San Sabba.

Sono pure aperte le iscrizioni ai corsi professionali, presso la Scuola elementare di Domio, per apprendisti abitanti nella zona del Porto industriale. Per le iscrizioni, che avranno luogo nelle ore serali dalle 18 alle 20, rivolgersi alle direzioni delle rispettive scuole sino al giorno 15 ottobre.

Inizio delle lezioni mercoledì 21 ottobre.

Era deciso a morire per una delusione d'amore

«Amore e morte» sembra essere diventato da qualche giorno il motto di Antonio Radolovich, di 24 anni, un marinaio da Cherso e attualmente ospite del campo profughi di San Sabba. La sua storia — come ci è stata narrata — ha tutti i crismi del romanzo sentimentale: qualche notte fa, assieme alla fidanzata, egli era fuggito dalla città dove abitava, riparando a Trieste. Ma, appena visto il «Campanon», pare che nel cuore della giovane donna la febbre d'amore sia scesa di parecchie linee, e il suo improvviso raffreddamento avrebbe letteralmente sconvolto il coraggioso Romeo. Sabato sera, probabilmente dopo un'ennesima discussione con l'innamorata, il Radolovich, sconfortato e deluso, ha tentato di por fine ai propri giorni. Chiusosi nella baracca n. 8 del campo, il giovane si è tagliato il polso sinistro con una lametta da barba.

Trovato poco dopo dai compagni di camerata, il Radolovich è stato affidato alla CRI, telefonicamente chiamata sul posto, i cui sanitari l'hanno accompagnato all'ospedale. Egli è stato giudicato guaribile in 5 giorni, e trattenuto nel reparto osservazione, da dove ieri è stato dimesso. Ritornato al campo, il Radolovich si è lasciato nuovamente prendere dallo sconforto e, mentre una crisi di nervi lo andava assalendo, egli si è munito d'una roncola o d'un coltello (non si è capito esattamente il tipo dell'arma), deciso a farla finita per sempre. I compagni di stanza gli sono venuti nuovamente in aiuto e, dopo averlo immobilizzato, hanno nuovamente chiamato la CRI. Verso le 18.30 adagiato su un'autolettiga, il giovane Radolovich ha raggiunto nuovamente l'ospedale.

Sulle strade scivolose pericolosi capitomboli

La pioggia ha dato ieri un certo daffare alla Polizia del Traffico e ai sanitari della CRI. Le strade, scivolose per lo strato di fanghiglia, hanno mandato a gambe all'aria pedoni, ciclisti e scooteristi. Verso le 16 il bandaio Adriano Maver, di 13 anni, abitante in Strada per Longera 310, scendeva in bicicletta la via Fabio Severo, diretto verso il centro. Ma, nello abbordare la vasta curva nei pressi dell'Università, le ruote del ciclo slittavano sull'asfalto bagnato, e il giovane cadeva al suolo, riportando contusioni ai gomiti e alle mani, abrasioni alla coscia destra e al malleolo destro. E' ricorso poco dopo alla CRI.

Mentre percorreva con la Vespa una strada di Roiano, anche lo impiegato Silvano Rescina, di 16 anni, abitante in via Udine 12, è caduto a causa del limo, ed ha riportato contusioni all'anca sinistra, per cui poco dopo, è ricorso alla CRI. Un altro incidente è occorso a Francesco Goruppi, di 46 anni, abitante in via Ruggero Manna 24. Egli viaggiava sul sellino posteriore di una Lambretta condotta da un amico suo, quando la motoretta è scivolata sull'asfalto, rovesciandosi. Mentre il guidatore è rimasto illeso, il Goruppi ha riportato contusioni al viso, alle mani e alle gambe. E' stato subito accompagnato alla CRI di piazza Vittorio Veneto, e da qui con un'autolettiga all'ospedale.

Una vecchia signora, Luigia Schmidt, di 77 anni, abitante in via dei Mirti 3, mentre camminava ieri per via Costalunga, scivolava sul fango e cadeva pesantemente a terra, perdendo i sensi. La poveretta, che ha riportato una serie di contusioni, è stata trasportata all'ospedale da un'autolettiga della CRI, prontamente accorsa sul posto.

Due corse dei pompieri

Un carro dei vigili del fuoco è accorso poco dopo le 18.15 di ieri presso l'ex rifugio che s'apre all'inizio del viale D'Annunzio. Nella galleria s'era manifestato un corto circuito nel dispositivo elettrico di un motofurgoncino colà in sosta. Alle 21.30 i vigili sono accorsi presso la pasticceria Giorgini, in Largo Barriera Vecchia 16, dove, della legna messa ad asciugare in un forno, aveva finito con l'...asciugarsi un po' troppo.

Giornale parlato. Questa sera alle 21, al Ridotto del Rossetti, a cura della locale Federazione del M.S.I. sarà ripreso il «Giornale parlato». Possono intervenire gli iscritti e gli invitati. Gli inviti devono essere rinnovati e chiesti alla segreteria in via Rismondo 12-I. Parlerà il segretario provinciale avv. Riccardo Gefter Wondrich.

Una chiave misteriosa

I più arzigogolati commenti suscita, fra i passanti del Viale XX Settembre, una strana chiave, di ben un metro e mezzo, esposta nella vetrina della nota Birreria Riosa.

Interrogato il sig. Riosa in merito all'utilità pratica di questo enorme mezzo di apertura, che si adatterà certamente a qualche cosa di altrettanto colossale, egli, nonostante la sua conosciuta cortesia, si è chiuso nel più assoluto mutismo, lasciandoci nella più viva curiosità.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SEZ. DI TRIESTE DEL C.A.I. Domenica 11 corrente, gita a Valbruna per scoprimento lapide dott. G. Kugy, indi gita al rifugio Nordio con traversata altipiano Monte Stabet.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 19.5, minima 15.9; umidità 94 per cento; pressione 762.7 in diminuzione; temperatura del mare 21.2; pioggia caduta mill. 4.6.

Oggi: S. Placido. — Il sole sorge alle 6.7, tramonta alle 17.39. La luna sorge alle 3.31, tramonta alle 16.20.

Maree: OGGI: alta ore 8.10, cm. 42 sopra il l. m.; bassa ore 14.15, cm. 31 sotto il l. m.; alta ore 20, cm. 29 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 2.5, cm. 39 sotto il l. m.; alta ore 8.25, cm. 50 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La congiura delle polveri; 12: Giornata mondiale dell'infanzia; 12.15: Orchestra Angelini; 13.25: Appuntamento del lunedì; 14: Assi della rivista: Mary Martin; 14.25: Segnaritmo; 17.30: Le fiabe di nonna Clarabella; 17.45: Orchestra Mario Consiglio; 18: Giornale radio e le opinioni degli altri; 18.20: Musica da ballo; 19: Saper ascoltare — a cura di Vito Levi; 19.45: Il punto al campionato di calcio — al microfono Mario Grassi; 20.30: El campanon — settimanale di vita triestina; 21.5: Voci nuove — concerto di musica operistica; 22: Posta aerea — corrispondenze da Bonn e da Colombo; 22.15: Il Cavalier Bon Ton, avventure d'un maestro di belle maniere, narrate da Michele Galdieri — Compagnia di rivista di Milano con Fausto Tommei; 22.45: Orchestra d'archi Savina; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Cabaret internazionale; 18: Rassegna di giovani concertisti; 18.45: Orchestra Nicelli; 19.30: «L'Approdo», settimanale di letteratura e arte; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni; 14.30: Orchestre Mantovani e Malachrino; 16: Terza pagina; 17: Varietà; 18: Orchestra Cergoli; 19: Piedigrotta 1953; 20.30: Orchestra d'archi Savina; 21: «Vita col padre», tre atti di Lindsay e Crouse, con la partecipazione di Rina Morelli e Paolo Stoppa.

TERZO PROGRAMMA

19.30: L'indicatore economico; 20.15: Concerto di ogni sera; 21: Viaggio in Italia di Heine; 21.50: La musica cameristica di Weber; 22.45: L'osservatore delle scienze; 23.15: Musiche di Mendelssohn-Bartholdy.

Importante norma igienica per lo Yogurt

L'Ufficio d'igiene con ordinanza 713/5-53 in vigore dal 1.o ottobre ha emanato un regolamento igienico sanitario concernente la produzione e la vendita dello Yogurt. Tra l'altro prescrive:

«Art. 13 Lo Yogurt deve essere confezionato e venduto in recipienti chiusi con sistema efficace onde impedire ogni inquinamento o manomissione».

Questa disposizione giunge molto opportuna ora che il consumo dello Yogurt si è generalizzato e non è più possibile tollerare che esso sia presentato al consumatore in flaconi o bicchieri con chiusure, a capsula, superficiali eseguite a mano, ciò che rivelano un trattamento empirico nella preparazione di un alimento così delicato, deperibile e facilmente inquinabile.

Il consumatore può facilmente controllare se la chiusura è effimera e quindi inefficace perchè asportando la capsula questa resta intatta nella mano. Quando invece la chiusura è ermetica, eseguita a macchina, e quindi efficace, come nello Yogurt S. Giusto e nello Yovit, la capsula viene lacerata e distrutta.

La gioventù cattolica riunita a congresso

Con l'animo profondamente commosso e negli orecchi ancora il pianto dei familiari degli infoibati che s'erano raccolti in S. Antonio Nuovo per una Messa in memoria dei loro morti, il Sindaco Bartoli è intervenuto ieri mattina al trentesimo Congresso della Gioventù di Azione Cattolica. Egli si è detto lieto dell'incontro che, confortandolo, l'ha indotto alla speranza e dal quale, secondo le sue applauditissime parole, ha tratto nuova forza per difendere la causa della nostra città e farne comprendere il dramma a chi è ancora ostile e prevenuto nei nostri riguardi.

Il convegno — svoltosi in un cinema cittadino — s'è iniziato alle 10.30 quando, al tavolo della presidenza hanno preso posto il rappresentante del Vescovo don Giuseppe Policardo, l'assistente diocesano per la GIAC don Bruno Borsatti, il presidente diocesano dott. Puleo e il presidente centrale della GIAC dott. Mario Rossi al quale era stato affidato l'incarico di pronunciare il discorso ufficiale. La platea affollata di giovani, tra i quali spiccavano le tonache dei loro assistenti spirituali, ospitava nelle prime file numerose autorità cittadine: l'on. Tanasco, il Preside della Provincia dott. Cleva, l'assessore Carra, il dott. Bologna in rappresentanza degli istriani, il prof. Fausto Faraguna per la D. C. e gli esponenti di tutti i settori della GIAC, accanto quelli della FUCI, delle ACLI, del Centro sportivo italiano e del Circolo studenti medi. Ben rappresentati i centri diocesani di Venezia, Udine, Gorizia e Monfalcone.

Spentisi gli echi dell'inno dell'Azione Cattolica cantato in coro da tutti gli intervenuti, l'uditorio ascoltava con reverenza il messaggio che il Pontefice, attraverso il Segretario di Stato Mons. Montini, ha fatto pervenire alla gioventù di Trieste e dell'Istria.

Anche il Presidente della Repubblica ha voluto far giungere ai giovani cattolici il suo cordiale saluto e il suo augurio. Un messaggio particolarmente affettuoso ha inviato da Vicenza il prof. Palutan, già Prefetto di Trieste, rievocando con elevate parole i congressi che un tempo i giovani cattolici tenevano nelle indimenticabili cittadine istriane ora sottoposte all'oppressione d'un regime straniero negatore dei principi cristiani. Analoghe considerazioni hanno ispirato l'indirizzo di saluto del presidente della Giunta diocesana dott. Paolo Venier, il quale, nella sua lettera, ha rilevato i sacrifici degli appartenenti alla «Chiesa del silenzio» militante nelle terre occupate dalla Jugoslavia.

Nella relazione morale che il presidente diocesano della GIAC dott. Puleo ha letto subito dopo è stata passata in rassegna l'attività svolta in questi ultimi tempi dai giovani dell'Azione Cattolica, il numero dei cui iscritti ha registrato nel dopoguerra un aumento complessivo del 10 per cento. Esaurita la relazione morale si è passati alla premiazione delle associazioni vincitrici delle gare di cultura religiosa e del corso di canto sacro. Un diploma di benemerenza è stato infine consegnato ai chierichetti che maggiormente si sono distinti per zelo e diligenza.

Il presidente centrale dott. Mario Rossi aveva appena iniziato il suo discorso quando, fatto segno a una calorosa manifestazione di simpatia, è entrato nella sala il Sindaco Bartoli che ha preso posto al tavolo della presidenza. Dopo avergli rivolto il saluto dell'assemblea, il dott. Rossi ha svolto con eleganza d'eloquio il tema «La Gioventù cattolica di fronte al mondo d'oggi». L'oratore ha sottolineato il significato del tutto particolare che assumeva il congresso della GIAC di Trieste e dell'Istria i cui partecipanti si radunavano ai limiti estremi del mondo occidentale, per chiarire a se stessi le proprie responsabilità e i propri compiti. Egli si è augurato che in futuro, quando il mondo avrà finalmente pace e «non sarà più tempo di passione», altri giovani, oggi brancolanti nell'oscurità instaurata dalle dittature, possano diventare destinatari del messaggio cristiano che è messaggio di fede, d'amore e di libertà.

Al discorso del presidente centrale della GIAC, accolto da scroscianti applausi, ha fatto seguito il saluto recato dal Sindaco a nome della città. Successivamente hanno parlato il presidente del Centro sportivo ital. dott. Cotterle, il rappresentante del Vescovo don Giuseppe Policardo. Dopo che l'assemblea ebbe deciso d'inviare al Pontefice un telegramma per esprimere l'indignazione dei giovani cattolici di Trieste e dell'Istria di fronte al confinamento del Primate di Polonia Monsignor Wiszinsky, il dott. Bologna ha tenuto un breve discorso a nome degli istriani. Un indirizzo di solidarietà è stato infine inviato al Governo per la sua decisa azione a favore dei giuliani e della loro causa che potrà trionfare se la giusta tesi del plebiscito verrà accolta dalle grandi Potenze.

Prima dell'assemblea, che si è chiusa al canto dell'inno nazionale, i congressisti avevano assistito a una Messa in S. Antonio, durante la quale il Vescovo mons. Santin aveva rivolto ai giovani la sua paterna parola. I lavori sono proseguiti nel pomeriggio con una riunione dei dirigenti diocesani nella sede sociale di via Battisti.

IL VIRTUOSO CAPORALE CONFESSÒ TUTTO

Anche il "pop-korn" fra i corpi del reato

Chi direbbe che il «pop-korn» possa assurgere all'importante ruolo di corpo del reato? Eppure anche i modesti chicchi «scoppiati» figurano nell'elenco «proibito», per cui Ernesta Celigoj e sua figlia, Emilia Celigoj in Bertotti, di quarant'anni, sono comparse in tribunale sotto l'imputazione di contrabbando. Ma la stranezza è presto spiegata: accanto a 16 lamette «Gillette», a un rasoio di sicurezza, a una lampadina tascabile e altre quisquilie provenienti dagli spacci «PX» per militari americani, facevano compagnia al «pop-korn» 12 kg. di sigarette senza BUSZ, ossia di contrabbando. E appunto alla prevalenza del tabacco si deve se insieme alle Celigoj ha dovuto presentarsi davanti ai giudici anche il trentaseienne Ugo Illeni, cameriere del bar Sport a Servola, reo — secondo l'imputazione — di aver contrabbandato 4800 gr. di sigarette americane.

La «grana» è scoppiata in seguito a un'indagine della Polizia militare sulla vita privata del caporale John R. Flechter, che evidentemente non conosce il vizio del fumo. Messo alle strette, il virtuoso caporale ha confessato di aver sistematicamente ceduto le sue «stecche» alle Celigoj, sulla base di 1200, 1300 lire l'una (le stecche, naturalmente). Passata la pratica in mano alla Finanza, veniva operata una perquisizione domiciliare nella casa contrassegnata col numero 66 di servola, dove abitano le due donne, insieme con Carlo Bertotti, rispettivamente marito e genero. Perquisizione negativa, quanto alle sigarette, ma compromettente per il rinvenimento di tutti gli altri oggettini, con i quali i vari «zii Sam» conoscenti della famiglia avevano ricompensato la lavatura della biancheria, la cucitura dei bottoni e altri servizietti di questo genere.

Sottoposta a interrogatorio, Ernesta Celigoj dichiarava di aver ricevuto in totale 600 pacchetti di sigarette americane, parte destinate al consumo familiare, parte cedute a certo Bruno e parte vendute all'Illeni. Dal canto suo, la figlia Emilia ha negato di aver fatto da intermediaria fra la «centrale di smistamento» e il cameriere del bar Sport, confermando tale versione al processo, smentita però dall'Illeni, il quale ricorda di aver trattato una volta con la Celigoj figlia. I processi per contrabbando, si sa, hanno un andamento sbrigativo. Dopo la rituale deposizione del rappresentante della Dogana, il P.M. ha chiesto per ciascuna delle due donne la condanna a 500 mila lire di multa e per il cameriere tradito dalle «Pall Mall» 250 mila lire di multa. I giudici, riconoscendo le attenuanti generiche, hanno finito con l'infliggere alle Celigoj la multa di 336 mila lire ciascuna e all'Illeni la multa di 140 mila lire, con il beneficio per quest'ultimo della condizionale.

Presidente Fabrio; P.M. Amodeo; cancelliere Petrocelli. Difesa avv. F. Presti e Falconer.

SPETTACOLI

Il concerto sinfonico popolare al Teatro Verdi

Com'è ormai nella tradizione dei concerti domenicali anche ieri mattina figurava nel programma un brano di prima esecuzione per Trieste. Si trattava di «Klage um Pan», studio impressionistico di Willy Hübner. Dal titolo era facile arguire l'impostazione del pezzo ed infatti le supposizioni hanno trovato piena conferma: la solita atmosfera indistinta, il solito cielo un po' velato, ma senza la genialità di un Dedussy, sibbene con l'appesantimento di forme barocche alla Strauss. Si sono trovate quindi accostate due tendenze profondamente dissimili, il che non può aver giovato all'economia del brano povero di inventiva. Al pubblico comunque «Klage um Pan» dev'esser piaciuto se ha tanto calorosamente applaudito l'autore presentatosi al proscenio. Merito anche della disciplinata esecuzione. Per il resto musica notissima: l'ouverture dal «Nabucco», il concerto per violoncello e orchestra di Dvorak e «La valse» di Ravel. Nel concerto di Dvorak ha sostenuto la parte solista Massimo Anphiteatrof, un violoncellista di buona notorietà e di provata preparazione. Ieri mattina ha suonato con chiarezza come è nel suo costume ed ha dato del concerto una interpretazione robusta, pur facendo desiderare maggior morbidezza di emissione, più tornita rotondità del suono. Per le accoglienze ricevute ha dovuto concedere un fuori programma.

Luigi Toffolo, che in apertura del concerto aveva diretto l'ouverture del «Nabucco» ottenendo nutriti consensi, si è cimentato poi con «La valse» di Ravel. Si sa quanto vadano qui dosate le sonorità e quanto preciso e fluente debba essere il movimento ritmico. Una prova senz'altro di grande impegno per il direttore e per l'orchestra, affrontata da Toffolo e dai filarmonici triestini con coscienziosa preparazione. Nel complesso l'esecuzione ha centrato la continuità del movimento ed ha reso con progressione sonora prodiga di voce i travolgenti «crescendo». Toffolo è stato fervidamente applaudito dopo «La valse» come durante tutto il concerto, in unione all'Orchestra filarmonica triestina.

G. d. F.

Venerdì la Compagnia Calindri

Venerdì debutterà al Verdi la Compagnia di prosa Ernesto Calindri, Lia Zoppelli, Franco Volpi, Valeria Valeri con Isabella Riva, Aldo Pierantoni, Franco Giacobini.

La Compagnia ha in programma le seguenti commedie: «Le armi e l'uomo», novità di G. B. Shaw; «Affari di Stato», novità di L. Verneuil; «Non c'è regola ahimè», novità assoluto di Saitta; «Tredici a tavola», novità di M. G. Sauvajon; «Esami di maturità», di Fodor.

Domani s'inizierà la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione con «Le armi e l'uomo», di G. B. Shaw.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16: «L'oro dei Caraibi», con John Payne, Arlene Dahl. Technicolor Paramount. Docum. Marciano contro La Starza. Ult. 22.

NAZIONALE. 16.30: «La vedova allegra», con Lana Turner, Fernando Lamas; un technicolor Metro. Precede doc.: Marciano contro La Starza.

EXCELSIOR. 15.30 (cassa 15): «Il ritorno di Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi. Ult. 22.

FILODRAMMATICO 16 (ultima 22): Gabriele Ferzetti e Irene Galter, una coppia insuperabile nel grande film Titanus: «Il sole negli occhi». Segue documentario. Grande successo.

ARCOBALENO. 16: La «Columbia» presenta Antony Dexter, il sosia di Rodolfo Valentino, in: «Salvate il re», grande technicolor. Segue Settimana Incom N. 994. Aria condizionata.

ASTRA ROIANO. 16.30: «Passione selvaggia», con Gregory Peck, Joan Bennett. Ult. 22.

GRATTACIELO. 16: «L'età dell'amore», con M. Vlady, P. Beck, V. Sanipoli, A. Fabrizi. Grande successo.

ALABARDA. 14: «Il più grande spettacolo del mondo», colossale technicolor Paramount. Ultime repliche.

ARMONIA. 15.30: «Il giardino incantato», Gianni e Pinotto nel loro più comico film in technicolor. Nuovo spettacolo di varietà.

AURORA. 16: «Gonne al vento», con Esther Williams e Barry Sullivan. Una ventata di grazia, allegria e giovinezza. Un divertente technicolor musicale Metro.

ARISTON. 15.30: «Sua Altezza si sposa». E' un briosissimo e divertente technicolor musicale con la magnifica interpretazione di Jane Powell e Fred Astaire. Successo Metro. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 15.30: «Il guanto verde», con Glenn Ford e Geraldine Brooks.

IDEALE. 16.30: Un dinamico e avventuroso supercinecolor «Ceiad»: «L'isola dell'uragano» con John Hall.

IMPERO. 16: «Le nevi del Chilimangiaro», con Gregory Peck, Susan Hayward e Ava Gardner. Gigantesco technicolor 20th Century Fox. Ultimo giorno.

MARE. 16.30: «Una donna ha ucciso». Da un fatto di cronaca un film di forte umanità e realismo, con Frank Latimore, Lionella Carrell e Umberto Spadaro.

ITALIA. 16: «La nemica», dalla bellissima commedia di Dario Niccodemi, con Elisa Cegani, Frank Latimore e Cosetta Greco.

MODERNO. 16: «Melodie immortali» (Mascagni), con Pierre Cressoy, Carla Del Poggio ed il tenore Mario Del Monaco.

SAVONA. 15.30: «Cantando sotto la pioggia», colosso musicale Metro in technicolor, con Gene Kelly e Cyd Charisse.

SECOLO. 16: «Disonorata» con Hedy Lamarr e John Loder.

VIALE. 16: «L'ultima freccia», una vicenda grandiosa in un meraviglioso technicolor Fox, con T. Power.

VITTORIO VENETO. 15.15: «Questo nostro amore», con Merle Oberon, Charles Korvin, Claude Rains. Il capolavoro Universal che nessuno deve mancare di vedere.

AZZURRO. 16: Uno stupendo technicolor che ha appassionato il mondo intero: «Stupenda conquista» con Robert Donat, Margaret Johnson, Maria Schell. Successo senza precedenti.

BELVEDERE. 16: «Le sei mogli di Barbablù», brillantissima commedia con l'irresistibile Totò.

FERROVIARIO (S. Vito). Oggi chiuso. Mercoledì, il commovente capolavoro «La mamma non torna più».

MARCONI. 16: «Noi peccatori», l'atteso capolavoro Titanus con Y. Sanson, S. Barkley, T. Lees e M. Lawrence.

MASSIMO. 16: «L'ultima rapina», sensazionali avventure nel mondo della malavita, con Walter Pidgeon e Margaret Leighton. E' un film Metro.

NUOVO CINE. 15.30: «David e Betsabea», un dramma potente, un colosso in technicolor con Gregory Peck, Susan Hayward. «Fox».

ODEON. 16: «Il mondo le condanna», un capolavoro Lux, con Alida Valli, Amedeo Nazzari, Serge Reggiani. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Due ore ancora», drammatico con Edmond O' Brien e Pamela Britton.

VENEZIA. «Marmittoni al fronte», comicissimo con Marina Berti, David Wayne. Fuori programma: «La regina dello spazio», technicolor.

ALL'APERTO

ESTIVO PONZIANA. 19.30 e 22: «Valeria, l'amante che uccise», splendido capolavoro con Rosalind Russell.

---

† Il giorno 3 corr., serenamente come visse, rese la buon'anima a Dio, il loro adorato

Oronzo Moro

Barbiere marittimo — d'anni 48

Straziati dal dolore ne dànno il triste annuncio la moglie ROSI, i figli DARIO, TULLIO e LUCIANA, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, lunedì 5 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano il primario prof. dott. Ervino Slavich, i medici e il personale tutto della III divisione medica per le amorevoli e costanti cure prestate al loro caro Estinto, a cui uniscono nel grato ricordo le buone Suore dell'Osp. Maggiore.

---

† Il 3 corr., dopo breve malattia, si spense serenamente

Pietro Maranzana

lasciando nel profondo dolore la moglie CATERINA, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 5 corr., alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo indicibili sofferenze la mia mamma

Elvira Cechet

nata CONTENTO

riposa accanto al mio papà.

NIVES CECHET

---

† Il 2 corr. spegnevasi

Pasquale D'Arrigo

Ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli e i parenti tutti.

---

† Addì 30 settembre si spense

Ida Magrini

ved. BREMITZ

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annunzio le figlie, i generi ed i nipoti.

Un ringraziamento a coloro che ne onorarono la memoria ed un grazie particolare al dott. Alessandro Pellegrini per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Con questo mezzo, la cugina STEFANIA VENDRAMIN ringrazia vivamente tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la defunta

Marina Giardino

Un grazie particolare al primario dott. Lovenati e a tutto il personale della divisione oncologica per le assidue e disinteressate cure prestate alla scomparsa.

A tutti coloro che ci sono stati vicini nella triste circostanza della dipartita della nostra cara e indimenticabile

Stefania

vada il nostro affettuoso grazie.

Non dimentichiamo le care suore Gaudenzia e Alfonsa e le infermiere della III medica e del reparto ginecologico che nella lunga degenza le hanno accordato tanta benevolenza.

Famiglie FABBRIS e MAJER

Per l'anniversario della morte di

Diana Barillari

il marito, i figli, le sorelle e il fratello, con immutato dolore, la ricordano con affetto a tutti coloro che la conobbero.

Una S. Messa di suffragio viene celebrata nella chiesa di Ovaro oggi, 5 corr., alle ore 8.

Ovaro, 5 ottobre 1953.

Nel IX anniversario del sacrificio del sergente maggiore degli Alpini

Bruno Borselli

la FAMIGLIA Lo ricorda con infinito dolore a quanti Gli vollero bene.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata domani, martedì 6 corr., alle ore 8, nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

VISITATE LA 2.ª MOSTRA D'ARTE FIGURATIVA DEGLI ARTISTI TRIESTINI
Padiglione «D» della Fiera
ORARIO: dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 20
FILOBUS N. 18

TITANICO
MARE CRUDELE
diretto da CHARLES FREND

ATKINSONS CHANEL MAX FACTOR VITAMOL LINETTI e altre GRANDI MARCHE da
CILLIA
VIA ROMA N. 20
COLONIE - PROFUMI - SAPONI - ROSSETTI, ECC. ECC.
E per camminare bene abbiamo per voi i ben noti meravigliosi prodotti del DOTTOR SCHOLL

Alla LIBRERIA CAPPELLI
CORSO N. 12
tutti i libri scolastici in 10 RATE
con i BUONI FOREVER

Pesa bambini NOLEGGIO 350 MENSILI
Telefono N. 31-049

IMPIEGATI, OPERAI, PROFESSIONISTI! Prima di acquistare calzature per Voi e le Vostre famiglie, aspettate, nel Vostro interesse, la riapertura del
Nuovo negozio calzature Bata

GRANDI ARRIVI
Stanze matrimoniali, pranzo, tinelli, salotti, studio, cucine, mobili singoli
Modelli recentissimi di primissima qualità e della massima convenienza
Grandi Magazzini
MOBILI
CAMPONOVO
Via Battisti n. 19

Veramon
Schering
"IN POCHI MINUTI TOGLIE OGNI DOLORE"

GIORNALE SPORT

Inter Napoli e Fiorentina in testa dopo la sconfitta della Juve a Roma

SERIE A

I risultati

*Atalanta-Roma 1-1
*Fiorentina-Palermo 3-1
*Genoa-Bologna 3-3
*Lazio-Juventus 2-1
*Legnano-Inter 1-1
*Milan-Triestina 4-0
*Spal-Napoli 1-1
*Torino-Novara 1-0
Sampdoria-*Udinese 2-1

La classifica

Napoli	4	3	1	0	12	4	7
Inter	4	3	1	0	9	3	7
Fiorentina	4	3	1	0	7	4	7
Roma	4	2	1	1	8	3	5
Juventus	4	2	1	1	7	4	5
Novara	4	2	1	1	6	4	5
Bologna	4	2	1	1	8	7	5
Sampdoria	4	2	1	1	5	5	5
Milan	4	1	2	1	7	4	4
Palermo	4	1	1	2	8	9	3
Spal	4	1	1	2	7	8	3
Legnano	4	0	3	1	6	7	3
Lazio	4	1	1	2	4	6	3
Triestina	4	1	1	2	4	6	3
Torino	4	1	1	2	2	7	3
Genoa	4	0	2	2	5	11	2
Atalanta	4	0	1	3	5	11	1
Udinese	4	0	1	3	3	11	1

LE PARTITE DEL 11-10-1953

Bologna-Lazio, Genoa-Atalanta, Inter-Fiorentina, Juventus-Sampdoria, Legnano-Spal, Napoli-Milan, Novara-Udinese, Roma-Torino, Triestina-Palermo.

SERIE B

I risultati

*Catania-Monza 2-2
*Como-Alessandria 0-0
*Marzotto-Fanfulla 2-1
*Vicenza-Cagliari 4-1
*Messina-Pro Patria 1-1
Brescia-*Modena 2-1
*Piombino-Pavia 0-0
*Salernitana-Padova 2-1
*Treviso-Verona 0-0

La classifica

Como	4	3	1	0	7	0	7
Vicenza	4	3	1	0	6	1	7
Brescia	4	3	1	0	8	4	7
Verona	4	2	2	0	2	0	6
Marzotto	4	3	0	1	6	8	6
Pro Patria	4	2	1	1	11	8	5
Monza	4	1	3	0	7	6	5
Salernitana	4	2	1	1	5	4	5
Messina	4	1	2	1	2	2	4
Catania	4	1	2	1	6	7	4
Cagliari	4	2	0	2	5	6	4
Piombino	4	1	1	2	4	4	3
Pavia	4	1	1	2	3	4	3
Alessandria	4	0	2	2	5	7	2
Modena	4	0	2	2	3	5	2
Treviso	4	0	2	2	2	7	2
Fanfulla	4	0	0	4	5	10	0
Padova	4	0	0	4	3	10	0

LE PARTITE DEL 11-10-1953

Alessandria-Messina, Brescia-Salernitana, Catania-Pro Patria, Marzotto-Vicenza, Monza-Piombino, Padova-Modena, Pavia-Fanfulla, Treviso-Cagliari, Verona-Como.

SERIE C

I risultati

*Arstaranto-Maglie 3-0
*Carbosarda-Venezia 0-0
*Catanzaro-Livorno 1-0
*Lecce-Mantova 0-0
*Lecco-Sanremese 3-0
*Lucchese-Sanbenedett. 4-1
*Parma-Siracusa 4-0
*Piacenza-Empoli 0-0
*Pisa-Carrarese 1-1

La classifica

Parma	4	4	0	0	16	3	8
Arstaranto	4	3	0	1	9	3	6
Lecco	4	2	2	0	6	2	6
Empoli	4	1	3	0	3	1	5
Piacenza	4	2	1	1	7	4	5
Carrarese	4	1	3	0	3	2	5
Venezia	4	1	3	0	5	4	5
Sanremese	4	2	1	1	6	6	5
Catanzaro	4	2	0	2	6	4	4
Mantova	4	1	2	1	6	5	4
Lecce	4	1	2	1	5	5	
Sanbened.	4	1	1	2	6	8	3
Lucchese	4	1	1	2	6	9	3
Carbosarda	4	0	3	1	2	5	3
Siracusa	4	1	0	3	3	8	2
Pisa	4	0	2	2	2	9	2
Livorno	4	0	1	3	2	6	1
Maglie	4	0	1	3	2	10	1

LE PARTITE DEL 11-10-1953

Carbosarda-Lecco, Carrarese-Lucchese, Catanzaro-Siracusa, Empoli-Sanbenedettese, Livorno-Lecce, Maglie-Pisa, Mantova-Parma, Sanremese-Piacenza, Venezia-Arstaranto.

SETTANTAMILA SPETTATORI ALLO STADIO OLIMPICO

Franca la Lazio nella ripresa di fronte a una scialba Juventus

Reti: Nella ripresa all'8' Puccinelli, al 17' Fontanesi, al 43' Hansen su «rigore». LAZIO: Sentimenti IV, Antonazzi, Sentimenti V; Fuin, Spurio, Bergamo; Puccinelli, Burini, Vivolo, Bredesen, Fontanesi. JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Parola, Ferrario, Opezzo; Muccinelli, Montico, Praest, Hansen, Gimona. ARBITRO: Agnolin di Bassano. — NOTE: Spettatori 70 mila circa. Muccinelli si è infortunato in uno scontro con Sentimenti V nella ripresa dopo una ventina di minuti di gioco ed è rimasto in campo in condizioni di efficienza molto ridotta.

Roma, 4

Brutta partita vinta abbastanza nettamente dalla Lazio, che si è chiaramente imposta nella ripresa su una Juventus scadentissima, dopo un primo tempo equilibrato. La Lazio, pur non facendo grandi cose è apparsa in miglioramento rispetto alle precedenti esibizioni ed ha meritato il successo. Una vera delusione la Juventus che dopo una ventina di minuti di gioco discreto è andata sempre più annebbiandosi, specie nella ripresa quando alla scarsa incisività dell'attacco hanno fatto riscontro paurosi sbandamenti in difesa.

I primi minuti vedevano l'iniziativa ai bianco-neri dopo che al 1' Viola era stato minacciato da un colpo di testa di Bergamo. Al 5' infatti Praest fugge sulla sinistra e tira mettendo a lato di poco. Al 9' è ancora Praest che con uno spunto personale giunge in area di rigore e tira alto di poco. Al 20', su centro di Montico dall'estrema destra, Hansen ben piazzato, ha una facile occasione di realizzare di testa ma mette a lato. Poi prende quota la Lazio e al 23', su azione Bredesen-Vivolo, Puccinelli impegna Viola. Due tiri a lato di Fontanesi, oggi attivissimo, al 24' e al 25', e quindi al 29', su azione di Burini conseguente a calcio d'angolo, lo stesso Fontanesi ha una occasione eccezionale a due passi da Viola ma il portiere riesce a deviare il tiro. A un tiro alto di Bredesen al 30' risponde un «a solo» di Muccinelli al 33' finito con un tiro a lato. La rete bianco-nera corre ancora grave pericolo proprio a pochi secondi dallo scadere del tempo: centra Fontanesi e Viola esce a vuoto, ma Vivolo manca la palla e Puccinelli sbaglia a porta vuota.

Nella ripresa la Juventus cala ancora: l'attacco cambia più volte formazione ma senza riuscire a migliorare il suo rendimento. Così all'8' la Lazio perviene al successo: su azione di Vivolo all'estrema destra Puccinelli in posizione di mezz'ala tira secco da fuori area e mette in rete nell'angolo basso sulla destra di Viola. Nella reazione juventina Sentimenti è impegnato in due belle parate al 9' da Parola e al 16' da Praest. Ma subito dopo la Lazio raddoppia il vantaggio. Su azione di Fontanesi un malintenso fra tre difensori fa sì che la palla finisca in angolo. Sul calcio d'angolo battuto da Puccinelli, Fontanesi di testa, con l'aiuto di un grosso errore di Viola mette in rete. A questo punto la Lazio, con prudenza eccessiva di fronte ad un avversario così remissivo, si schiera in difesa e si vede spesso lo stesso Vivolo nelle retrovie.

Le occasioni più pericolose da rete si hanno infatti ancora nelle sporadiche controffensive laziali. Così al 28' un colpo di testa di Fontanesi su centro di Fuin finisce a lato di poco, come pure due tiri di Burini (oggi assai scialbo) al 30' e al 35'. Al 40' Ferrario, portatosi all'attacco, manca una favorevole occasione al termine di una discesa in tandem con Hansen. Al 42' uno spiovente di Parola da fuori area costringe Sentimenti a deviare sopra la traversa. Sul conseguente calcio d'angolo Praest e Hansen nella mischia vengono caricati piuttosto energicamente e finiscono a terra. Agnolin concede il calcio di rigore che Hansen trasforma con un forte tiro. La decisione dell'arbitro provoca molto nervosismo in campo e tra il pubblico e negli ultimi minuti i laziali inviano sistematicamente il pallone a lato. Mentre si accendono diverse vivaci discussioni, in campo e fra gli spettatori.

Nemmeno l'Inter piega il Legnano

RETI: Nel primo tempo al 14' Manzardo; nel secondo tempo al 15' Buzzin. LEGNANO: Longoni; Asti, Pian; Morelli, Lupi, Sassi II; Manzardo, Ejdefiall, Bercarich, Revere, Motta. INTER: Ghezzi; Giacomazzi, Padulazzi; Neri, Giovannini, Fattori; Armano, Mazza, Lorenzi, Buzzin, Skoglund. ARBITRO: Orlandini di Roma.

Legnano, 4

Le due squadre si sono impegnate al massimo fin dall'inizio. Alcune belle azioni dell'Inter ed altre insidiose del Legnano senza effetto. Al 14' su un calcio d'angolo, Manzardo metteva in rete di testa. Al 19' Bercarich veniva atterrato in area di rigore. Il rigore tirato da Sassi II era però respinto dal portiere interista. Il primo tempo terminava con altre buone, ma infruttuose azioni da ambo le parti.

Nella ripresa il Legnano si limitava a difendere il vantaggio conseguito, mentre l'Inter premeva e riusciva a pareggiare al 15' ad opera di Buzzin, al termine di una azione di Lorenzi-Mazza-Armano. Fino al termine dell'incontro, il Legnano difendeva il pareggio, limitando l'attività ad alcune azioni di contropiede, alcune delle quali pericolose. Il risultato è equo.

Il Genoa pareggia a 2 minuti dalla fine

RETI: Nel primo tempo: Randon al 29'; nel secondo tempo: Bennike al 7', Cattani al 9' su rigore, Pivatelli al 14', Cappello al 25', Seratoni al 43'. GENOA: Franzosi; Cardoni, Becattini; Corrente, Cattani, Gremese; Dalmonte, Larsen, Seratoni, Bennike, Pravisano. BOLOGNA: Giorcelli; Cattozzo, Giovannini; Pilmark Greco, Jensen; Mike, Pivatelli. Cappello, Garcia, Randon. ARBITRO: Bellè di Borgotaro.

Genova, 4

Partita infiorata di falli, nella quale il Genoa è riuscito in extremis ad acciuffare un prezioso punto; questa la sintesi del 90' di gioco. Ancora una poco felice esibizione della squadra genoana che ha denunciato una serie di pecche alle quali è necessario porre immediato riparo; ed il lavoro che attende l'allenatore e dirigenti non si presenta molto facile. Il Bologna dal canto suo ha denunciato di essere ancora in fase di rodaggio, pur disponendo di atleti di indubbia classe quali Cappello, autore di un bel gol, ed i due interni.

Nel primo tempo, dopo che al 24' Franzosi aveva fortunosamente liberato la sua rete, il Bologna andava in vantaggio con Randon che di testa segnava su centro di Pivatelli. Il Genoa riusciva a pareggiare al 7' della ripresa con Bennike su azione Pravisano-Larsen. Due minuti dopo Larsen in area veniva schiacciato tra Cattozzo e Pilmark ed il susseguente «rigore» veniva realizzato da Cattani. Il vantaggio del Genoa durava poco; Pivatelli lanciato da Greco sfuggiva alla guardia di Cattani ed insaccava sulla sinistra di Franzosi. Due facili occasioni erano malamente sciupate da Randon e Cappello, il quale però al 25' con una rete che ha strappato l'applauso riportava in vantaggio la sua squadra. Il Genoa sospinto a gran voce dal pubblico partiva decisamente all'attacco ed al 43' quando il pubblico deluso aveva già iniziato a sfollare, Seratoni, precedendo Giorcelli, riusciva a salvare la sua squadra dalla sconfitta.

SCARSA PRESTAZIONE DELLA TRIESTINA

Il Milan vince dominando benchè numericamente menomato

Darin infortunato dopo un quarto d'ora - Due reti di Nordahl: una su «rigore» - Il «mezzo sistema» ha funzionato per 43 minuti

MILAN-TRIESTINA 4-0 (1-0)

RETI: Nordahl al 44' del primo tempo; Nordahl al 16', Liedholm al 19' (rigore) e al 33' della ripresa. — MILAN: Buffon; Silvestri, Zagatti; Moro, Tognon, Bergamaschi; Darin, Soerensen L., Nordahl, Liedholm, Frignani. — TRIESTINA: Nuciari; Belloni, Valenti; Petagna, Ganzer, Maldini; Lucentini, Curti, Ispiro, Trevisan, Soerensen E. — ARBITRO: Corallo di Lecce. — NOTE: Angoli 9-1 per il Milan (4-0 nel primo tempo), spettatori 10 mila circa. Darin, nel colpire la palla si è prodotto, al 17' del primo tempo, la sospetta distorsione al ginocchio sinistro, tanto da uscire per alcuni minuti prima e poi dal 21'. Rientrato in campo nella ripresa pressochè inutilizzabile esce dal campo definitivamente dopo la seconda rete milanese. Alla mezz'ora del primo tempo incidente a Nuciari, colpito a terra da Soerensen L., e lieve a Maldini in seguito a scontro con Nordahl.

Milano, 4

Il successo del Milan, il primo di questo campionato, ha preso consistenza soltanto nella ripresa dopo essere stato praticamente conquistato al penultimo minuto del primo tempo, quando la prima linea milanese riusciva a trovare casualmente la via del gol fino a quel momento chiusa dalla gagliarda difesa triestina. Fitto era stato fino allora lo schieramento difensivo della Triestina e pronto a contrastare tenacemente le azioni dei padroni di casa sostenuti da Liedholm, Moro e Bergamaschi cui spetta il merito primo della vittoria. La legittimità dell'affermazione del Milan è chiara: nessun dubbio l'offusca sebbene le quattro reti che hanno diviso alla fine le due squadre non abbiano avuto l'impronta della irresistibilità ed anzi due (quelle che portano il nome di Nordahl) siano dovute alla collaborazione della difesa alabardata. La terza è venuta su calcio di rigore concesso con troppa leggerezza dall'arbitro Corallo, nel complesso ottimo direttore di gara. Soltanto il quarto punto è di tutta marca rosso-nera. Ma i meriti del Milan sono molti. Trovatosi a dover giocare privo del debuttante Darin, messo fuori combattimento da un fortuito incidente al 17' del primo tempo, il Milan ha saputo tener saldamente in mano l'iniziativa della partita costruendo con l'azione del quadrilatero le basi per il successo.

Sin dai primi minuti di gioco i rosso-neri avevano chiaramente dimostrato di voler conquistare la vittoria costringendo la difesa alabardata, schierata a «mezzo sistema» con Ganzer terzino libero, Maldini centromediano su Nordahl e Trevisan laterale, ad un duro e difficile lavoro di rottura. Bergamaschi e Moro si facevano notare nelle prime battute per l'ottimo appoggio a centro campo trovando in Liedholm il regista per il tocco finale. Era lo stesso interno sinistro a saggiare la disposizione di Nuciari con un lungo tiro al secondo minuto, salvato dal portiere in due tempi con salvataggio sull'accorrente Nordahl. Ancora Liedholm, al 4', centrava da sinistra ma nè Nordahl, nè Darin e Soerensen potevano sfruttare il prezioso pallone. Nel gioco difensivo triestino frattanto si facevano luce Maldini, contro il quale Nordahl invano tentava di passare, e Ganzer, calmo e preciso.

La Triestina si trovava racchiusa nella propria area per un lungo periodo, perchè i rimandi della sua difesa erano troppo deboli o imprecisi e divenivano facile controllo dei laterali milanesi superiori nell'anticipo a Curti e a Soerensen loro diretti avversari. All'11' Belloni doveva fermare irregolarmente Nordahl, sulla punizione il centroavanti deviava il tiro di Bergamaschi alzandolo di poco sopra la traversa. L'azione del Milan era quasi continua e pareva che la Triestina dovesse cedere da un minuto all'altro, ma nemmeno il pericoloso calcio dalla bandierina di Frignani al 15' (il primo di una lunga serie) poteva superare lo sbarramento alabardato. La prima puntata triestina in campo avversario era fermata dal Soerensen rosso-nero sull'omonimo alabardato e Tognon liberava sulla conseguente punizione. Era nell'azione seguente che Darin, calciando la palla, riportava la sospetta distorsione al ginocchio sinistro. Per di più la partita doveva considerarsi quasi finita. Frignani allora si portava a destra; la Triestina veniva quindi a trovarsi con due uomini liberi a guardia della sua area, Belloni e Ganzer.

Conscio di trovarsi in una brutta situazione il Milan produceva un intensissimo sforzo per mantenere la superiorità territoriale momentaneamente spezzata da una puntata di Lucentini il cui tiro era parato senza difficoltà da Buffon in posizione centrale e da una successiva azione di Soerensen atterrato da Silvestri. Era, per agonismo e velocità, il miglior periodo della gara.

Nordahl tentava più volte di sfuggire all'attenta sorveglianza di Maldini, arretrando alla ricerca del pallone e lasciando filtrare Liedholm nelle maglie della retroguardia avversaria. Il comportamento di Maldini contro il tanto più esperto Nordahl era stupendo, tanto che alcune sue entrate tempestive ed autoritarie venivano applaudite dai tifosi milanesi. Valenti sulla sinistra lottava con Frignani, Trevisan e Petagna avevano di tanto in tanto occasione di manovrare a metà campo senza poter però offrire occasioni ad Ispiro e Lucentini, le sole punte avanzate di una Triestina inferiore sul piano tecnico e atletico. Nordahl, visto che non poteva superare i suoi avversari con azione personale, tentava la via della rete con un gran tiro da lontano, terminato a lato. Era il «la» ad un nuovo e più deciso periodo di predominio rosso-nero.

Al 29' Bergamaschi, venutosi a trovare in posizione favorevole, effettuava un preciso tiro deviato a fatica da Nuciari in angolo. Sulla rimessa dalla bandierina, Nuciari salvava in mischia e, a terra, era colpito alla faccia dal Soerensen milanese. Il gioco riprendeva dopo alcuni minuti di sosta, con un fallo di Maldini su Nordahl ed una parata di Nuciari su nuovo lungo tiro del centravanti. I duelli Nordahl-Maldini, gli interventi di Moro e Bargamaschi da una parte, di Belloni e Ganzer dall'altra, erano le cose più pregevoli di questa fase di gioco dominato dal Milan tanto che Lucentini e Soerensen dovevano arretrare fino al limite della propria area per fare qualche cosa di utile. Un tentativo triestino (Curti, Petagna, Trevisan, Soerensen) chiamava in causa Buffon pronto alla parata. Al 44' il Milan segnava il primo gol: Silvestri, in azione avanzata sulla destra, centrava lungo, questa volta Maldini non era puntuale all'appuntamento con Nordahl che di testa deviava in avanti verso sinistra. Sulla palla si gettavano Nuciari e Liedholm, con poca decisione il difensore triestino che, ingannato dal terreno viscido, non toccava nemmeno la palla che rotolava quindi in rete. Il chiavistello era saltato nel più inopinato dei modi.

Nella ripresa il Milan ripresentava Darin. Andava a monte il piano di Rocco, di riporre cioè Belloni su Frignani dando modo a Valenti e Trevisan di giocare in posizione più avanzata. La difesa triestina denunciava le sue manchevolezze, con Valenti prima e con Belloni poi. In tale occasione Belloni poco fuori area insisteva in un gioco laterale facendosi soffiare la palla da Soerensen che centrava poi diagonalmente. Nuciari usciva invano verso Nordahl che segnava con abile tocco. Ormai le sorti della gara erano segnate perchè la Triestina non aveva dimostrato, neppure in superiorità numerica, di poter insidiare con qualche successo la rete avversaria.

La sconfitta assumeva proporzioni maggiori al 19', quando Liedholm trasformava con tiro rasoterra un «rigore» concesso per fallo di Ganzer su Frignani al limite laterale dell'area, ed al 33', quando Liedholm, benchè attorniato da tre difensori, poteva di testa girare indisturbato in rete la palla calciata da Nordahl su «corner». E prima del termine, con la Triestina rassegnata, Liedholm si vedeva respingere dal paletto un improvviso tiro, mentre tutti i pericoli per Buffon erano stati dopo la terza rete due lunghi tiri di Valenti, il secondo dei quali deviato leggermente da Lucentini, troppo spesso inattivo per la poco felice prova di Curti davvero sfasato. Nella giornata di scarsa vena delle mezze-ali, oltre che nella insufficiente prestazione difensiva dei secondi quarantacinque minuti risiede la sconfitta triestina, decretata però, come abbiamo visto, da una serie di coincidenze del tutto fortuite.

SILVIO TEDESCHI

La colonna del totocalcio

Atalanta-Roma	1-1	X
Fiorentina-Palermo	3-1	1
Genoa-Bologna	3-3	X
Lazio-Juventus	2-1	1
Legnano-Inter	1-1	X
Milan-Triestina	4-0	1
Spal-Napoli	1-1	X
Torino-Novara	1-0	1
Udinese-Sampdoria	1-2	2
Messina-Pro Patria	1-1	X
Modena-Brescia	1-2	2
Treviso-Verona	0-0	X
Arstaranto-Maglie	3-0	1

Otto milioni ai «13»

Padova, 4

Il monte premi della settimana è di lire 406.027.644. Nella zona del Veneto Orientale si sono avuti un «13» e 92 «12». Si calcola che al «13» spettino circa 8.450.000 e ai «12» 219 mila circa. Un «13» è stato conseguito a Trieste da un anonimo che ha giocato presso il Bar Rubino, in via San Sebastiano 4. Nella nostra città sono stati fatti pure trenta «12».

La colonna Totip

CORSA 1:	Empire	1
	Zante	2
CORSA 2:	Giordano	1
	Dimenticata	X
CORSA 3:	Velletri	1
	Aiarmola	2
CORSA 4:	Erbarosa	1
	Marengo	X
CORSA 5:	Poema	X
	Claremont	1 X 2
CORSA 6:	Locomotive	2
	Black Nut	2

Padova, 4

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti: quattro «12», 72 «11», 487 «10». Un «12» è stato ottenuto su scheda sistemistica, unitamente a cinque «11» e a 10 «10» dal signor Italo Forcolini di Trieste, che nella scheda seguente ha ottenuto un altro «11» e altri cinque «10». Le quote saranno rese note oggi.

A Volpi l'ultima prova del Trofeo U. V. I.

Pugi secondo, terzo Scudellaro e quarto Pellegrini

La Spezia, 4

Ecco l'ordine di arrivo del Gran Premio Ceramisti, ultima prova del trofeo U.V.I.: 1) Volpi Primo (G. S. Tempora) che compie i 190 km. in ore 4.56'', alla media di km. 38.513; 2) Pugi Ivo (G. S. Pibigas Ghezzana) a 1'56"; 3) Scudellaro Tranquillo (G. S. Salernatese) s. t.; 4) Pellegrini (A. S. Alsacure di Firenze) s. t.; 5) Casini (G. S. Pibigas Ghezzana) s. t.; 6) Monti Bruno s. t.; 7) Pettinati s. t.; 8) Fanelli a 2'5"; 9) Gheradi s. t.; 10) Parada a 3'20"; 11) Zampieri s. t.; 12) Dosi s. t.; 13) Accordi s. t.; 14) Ciolotti s. t.; 15) Vitali s. t.

IL NAPOLI E LA SPAL SI SONO EQUIVALSI

A Ferrara applaudito l'arbitro al termine d'una gara stupenda

RETI: Nel primo tempo al 35' Amadei, al 36' Olivieri. SPAL: Bertocchi; Lucchi, Dell'Innocenti; Busnelli, Bernardin, Castoldi, Olivieri, Stefanini, Bulent, Ekner, De Vito. NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Viney; Castelli, Gramaglia, Ciccarelli; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola. ARBITRO: Jonni di Macerata.

Ferrara, 4

Sotto gli scrosci di una pioggia quasi continua, la Spal ed il Napoli hanno dato vita ad uno dei migliori e più spettacolari confronti che si siano visti sul campo ferrarese. Il risultato di parità premia entrambe le squadre ed appare giusto a tutti gli effetti, in quanto nessuna delle due compagini è mai riuscita a superarsi. Più tecnico ed omogeneo il Napoli, più gladiatoria e volitiva la Spal. L'estenuante ritmo imposto alla gara ha travolto nel finale gli atleti, ma il gioco, nel complesso corretto e cavalleresco, non ha dato luogo ad alcun incidente. Poche le occasioni fallite da entrambe le formazioni per la bellissima prova fornita dalle difese che hanno gareggiato in bravura nel controllare gli opposti attacchi per nulla remissivi e sempre in continuo movimento. Le due reti sono state segnate nello spazio di 30 secondi l'una dall'altra.

E' stato il Napoli a portarsi in vantaggio con Amadei che, ricevuto un preciso allungo in profondità da Castelli, superava Busnelli sullo scatto e batteva Bertocchi con un preciso tiro che invano Bernardin cercava di intercettare. Palla al centro e partenza fulminea della Spal. Dalla sinistra Ekner centrava un lungo pallone che sorprendeva lo schieramento difensivo napoletano ed Olivieri, sopraggiunto in piena corsa, toccava quel tanto che bastava per violare la rete di Bugatti. Nella ripresa il Napoli partiva a fondo per cercare di raggiungere la vittoria, ma la difesa spallina controllava efficacemente gli attacchi partenopei.

I migliori in campo: Bernardin, Dell'Innocenti e Bulent per la Spal, Amadei, Pesaola e Castelli per il Napoli. Applaudito l'arbitro per l'imparziale, ottima direzione dell'incontro.

Nel finale il Novara è battuto a Torino

RETE: Sentimenti III al 43' del secondo tempo. — TORINO: Romano; Giuliano, Farina; Rimbaldo, Nay, Sentimenti III; Boscolo, Biagioli, Giovetti, Buhtz, Bertoloni. — NOVARA: Corghi; Pombia, De Togni; Feccia, Molina, Baira; Marzani, Janda, Renica, Passarin, Masoni. — ARBITRO: Bernardi di Bologna.

Torino, 4

Il Torino con una partita di grande volontà è riuscito a conquistare la sua prima vittoria in questo campionato. I granata hanno attaccato molto, hanno avuto qualche difficoltà in difesa, hanno sbagliato un «rigore» con Biagioli, ma, infine, sono riusciti a segnare il gol della vittoria. Il Novara, combattivo e volonteroso, ed avendo nella difesa il punto di forza, ha commesso l'errore di chiudersi in difesa nell'ultimo quarto d'ora — quando ormai sembrava che la partita si dovesse chiudere alla pari — provocando così maggior pressione da parte dei granata che in una caotica mischia riuscivano a raggiungere alfine il successo.

L'inizio è degli azzurri novaresi che si rendono pericolosi con un paio di discese di Renica ben coadiuvato dal giovane Passarin, autore di un bellissimo primo tempo; il Torino però reagisce ed alla mezz'ora, Boscolo mentre è lanciatissimo in area fra Pombia e Baira inciampa e cade; l'arbitro ravvisa gli estremi del «rigore», e, malgrado le proteste dei novaresi, concede la massima punizione. Tira Biagioli, ma Corghi riesce a respingere e riprende ancora Biagioli ma Corghi, con un bel tuffo, riesce a bloccare in due tempi, la sfera. Al 43' bellissima azione di Passarin; nel tentativo di intercettare il mezzo sinistro novarese, Farina si infortuna.

Nella ripresa il Novara si lancia all'attacco e per circa dieci minuti gli avanti in maglia azzurra assediano senza posa la porta granata; poi i granata a poco a poco riassumono il comando delle azioni ed al 13' Corghi deve ricorrere a tutta la sua abilità per deviare in angolo un bel tiro di Buhtz; al 23' un'altra bella parata del portiere novarese su tiro di Boscolo, mentre l'infortunato Farina diviene il sorprendente movimentatore dell'attacco granata. Il Torino continua a premere ed al 43' passa in una mischia sul limite dell'area. Biagioli riesce ad avere la meglio su Baira ed a porgere a Sentimenti III che ferma la palla col sinistro, tira fortissimo di destro rasoterra battendo inesorabilmente il sorpreso Corghi.

Il pareggio di Bergamo

RETI: nel I tempo, autorete di Venturi al 41'; nel II tempo: Bronée all'1'. ATALANTA: Albani; Rota, Corsini; Annovazzi, Bernasconi, Villa; Brugola, Rasmussen, Cergoli, Bassetto, Cadè II. ROMA: Moro; R. Venturi, Cardarelli; Celio, Grosso, Venturi; Ghiggia, Pandolfini, Galli, Bronée, Renosto. ARBITRO: Massai di Pisa.

Bergamo, 4

Il terreno pesante non ha impedito ai neroazzurri di tessere brillanti azioni che hanno per un paio di volte seriamente insidiato la rete di Moro. Dal canto suo la Roma, salda in difesa, è apparsa piuttosto lenta all'attacco dove Renosto e Ghiggia sono stati completamente neutralizzati da Rota e Corsini. Al 27' un lungo lancio di Corsini viene raccolto al volo da Rasmussen che sfiora la traversa di Moro. Al 30' Moro deve salvarsi in «corner» su uno spiovente di Cergoli, al 41' la prima rete della giornata: Cergoli smista a Rasmussen che, in corsa, spara a rete: mentre Moro si tuffa per parare, la palla colpisce una coscia di Venturi e finisce in rete. Nella ripresa i rossi della Roma partono subito all'attacco e all'1' un tiro rasoterra fortissimo di Bronée si insacca sulla sinistra di Albani. Il seguito non ha più storia: l'Atalanta preme per riportarsi in vantaggio e la Roma risponde sporadicamente.

GARDINI HA VINTO il titolo nazionale

Genova, 4

Fausto Gardini si è laureato, per la terza volta consecutiva, campione italiano di tennis.

Iniziato nel primo pomeriggio, sui campi degli Orti Sauli, l'incontro che l'opponeva a Marcello Del Bello, Gardini ha dato subito l'impressione di essere il dominatore della situazione e di poter riconfermarsi nel titolo con relativa facilità. Ed infatti il pronostico non è stato smentito dal seguirsi dei fatti. Gardini ha battuto Marcello Del Bello per 6-1, 6-0, 7-5.

LE TRE RETI DI UDINE tutte nel primo tempo

RETI: Conti al 5', Menegotti al 16'; Conti al 40' del primo tempo. UDINESE: Puccioni; Zamboni, Zorzi; Snidero, Tubaro, Orzan; Ploeger, Beltrandi, Virgili, Menegotti, Castaldo. SAMPDORIA: Pin; Gratton, Podestà; Mari, Fommei, Agostinelli; Conti, K. Hansen, Tortul, Gotti, Baldini. ARBITRO: Scaramella di Roma.

Udine, 4

Partita brutta specie nella seconda parte, quando cioè l'Udinese, giocando in prevalenza all'attacco, ha cercato di ristabilire la situazione. Dura la difesa ligure favorita da una certa condiscendenza del direttore di gioco. A un certo punto gli incidenti si sono susseguiti creando una pesante atmosfera. L'Udinese, pur premendo e dominando largamente, non è riuscita a passare e meritato può ritenersi il successo degli ospiti colto interamente nel primo tempo, quando cioè le due contendenti hanno messo in mostra il meglio del loro repertorio.

La prima rete è venuta al 5' su contropiede, quando l'Udinese stava attaccando con decisione. Gratton sferrava un tiro dalla bandierina e la palla perveniva prima a K. Hansen, quindi a Conti che incuneatosi fra i difensori bianconeri batteva Puccioni da vicino. La risposta degli udinesi non si faceva attendere molto. Infatti al 16' avveniva il pareggio. Batteva un angolo Ploeger, respingeva corto di testa Fommei e Menegotti al volo rasoterra infilava l'angolino destro della porta di Pin. Al 40' si aveva quello che doveva poi risultare il punto della vittoria. Su una punizione battuta da Baldini e conseguente respinta di testa di Zamboni, entrava deciso Conti, spostato sulla destra, e batteva con un tiro al volo Puccioni alquanto sorpreso e spiazzato. Fra i migliori in campo Menegotti per l'Udinese, Conti e il sestetto difensivo tra i liguri.

Non sfigura il Palermo a petto della Fiorentina

Due reti di Gratton e una di Bacci
Due gol dei rosa-neri annullati

RETI: Nel primo tempo al 41' Gratton, al 43' Bacci; nel secondo tempo al 23' autorete di Rosetta, al 32' Gratton. FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cervatto; Chiappella, Rosetta, Segato; Mariani, Gren, Bacci, Gratton, Gasparini. PALERMO: Pendibene; Giaroli, Bettelli; Martini, Marchetti, De Grandi; Lucchesi, Scarpato, La Rosa, Martegani, Prunecchi. ARBITRO: Coppa di Como.

Firenze, 4

Con un primo tempo condotto a ritmo veloce, con un gioco ottimamente impostato e incessantemente alimentato dalla linea mediana e dall'infaticabile Gren, la Fiorentina ha chiuso al suo attivo la quarta partita di campionato affiancandosi al Napoli e all'Inter in testa alla classifica. Il Palermo, a parte i primi venti minuti di gioco nel corso dei quali è stato preso in velocità dai «viola», non ha sfigurato nel confronto e, a voler esser sinceri, il punteggio avrebbe potuto essere un po' meno severo quando si pensi che il primo goal è scaturito da un banale errore di Pendibene che si è fatto sfuggire dalle mani il pallone reso viscido dalla pioggia, e due goal dei rosa-neri sono stati annullati per altrettanti fuori gioco. La Fiorentina ha avuto in Gratton, Mariani e Gasparini ottimi elementi di punta. In campo siciliano buona la prestazione di Scarpato, del veloce Prunecchi e di Martegani.

Nella prima parte della gara i «viola» spingevano a fondo, usufruendo di alcuni calci d'angolo ma senza esito. Gasparini si metteva in luce con una serie di tiri parati con stile da Pendibene. Al 41' la difesa siciliana, che era riuscita talvolta a mandare avanti i suoi attaccanti in contropiede, subiva la prima rete. Gratton, ricevuto il pallone da Bacci, si spostava a destra e calciava verso la porta: il pallone, alto, passava fra le mani di Pendibene che non riusciva a trattenerlo e si insaccava in rete. Al 43' Bacci interveniva su Pendibene che non fermava un pallone calciato da Chiappella e segnava la seconda rete.

Nella ripresa il Palermo reagiva con spunti di La Rosa e Prunecchi e all'11' un gol di Prunecchi era annullato per fuori gioco. Al 23' su tiro dello stesso Prunecchi, Rosetta nel tentativo di girare a Costagliola metteva nella propria rete. Poi, dopo una bella parata di Costagliola (31'), la Fiorentina, in contropiede, segnava ancora (32') con Gratton che a conclusione di un «a solo», resisteva alla carica di Giaroli e di Marchetto e batteva imparabilmente il portiere siciliano.

I marcatori della serie A

Con 5 reti: Boniperti, Jeppson; 4 reti: Bassetto, Conti; 3 reti: Bulent, Marzani, Nordhal, Bacci, Bronée, Cappello, Manzardo; 2 reti: Brighenti, Curti, Dal Monte, Di Maso, Formentin, Janda, La Rosa, Lorenzi, Martegani, Pesaola, Skoglund, Stefanini, Vitali, Pivatelli, Gratton, Buzzin, Liedholm, Olivieri.

Schils primo nella Parigi-Tours

Tours, 4

Alla Parigi-Tours, ultima classica della stagione ciclistica francese, si sono presentati 45 corridori. Non era fra i partenti Louison Bobet, febbricitante, nè, fra i più importanti, Mahè, Muller Van Genechten, Close, Drei, Conte, Bevilacqua. L'andatura è velocissima, spesso sorpassante i 50 all'ora. A Chateaurenaud (206 chilometri) fuggono gl'italiani Coletto e Conterno. All'entrata di Amboise (230 km) gli italiani sono raggiunti. Il gruppo si fraziona nuovamente per ricomporsi alla uscita della città. Nella susseguente salita la corsa assume la fisionomia definitiva. Quattordici corridori lasciano i compagni. Sono Cieleska, Van Loy, Audaire, Schils, Blomme, Dewalck, Kubler, Petrucci, Molineris, Dupont, Gilles, Colinelli, Rosseel e Mahè. A 10 chilometri Schils scappa e non è più raggiunto.

Ordine d'arrivo: 1) Joseph Schils (Belgio) che copre i 270 km. in 6.07'37" alla media di km. 43.414; 2) Kubler (Svizzera) in 6.07'49"; 3) ex aequo: Audaire, Gilles, Mahè, Dewalck, Van Loy, Molineris, Rosseel, Dupont, Blomme, Colinelli tutti col tempo di Kubler; 13) Petrucci in 6.08'13"; 14) Dolhats in 6.08'23".

SE LA SQUADRA DEL VOSTRO CUORE HA VINTO BRINDATE CON STOCK
SE HA PERSO.. CONSOLATEVI CON STOCK
CHI S'INTENDE CHIEDE...
STOCK
I BRANDY DEFINITIVAMENTE SUPERIORI
TUTTE LE DOMENICHE LA STOCK VI OFFRE LA RADIOCRONACA DI UNA PARTITA DI CALCIO SERIE «A»
PUBBLISTOCK 1364-53

Soc. a r. l. Confezioni Princeps
Organizzazione
VITTADELLO
VIALE XX SETTEMBRE 16
VI OFFRE IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO DI
Impermeabili - Soprabiti - Paletot - Abiti - Giacche
NEI PREZZI PIU' BASSI
Osservate le vetrine e vi convincerete

SPOSI VISITATE LA FABBRICA MOBILI PIANI
CERVIGNANO - (Udine) Tel. 162
Grande esposizione permanente
Aperta anche alla domenica - Risparmierete il 20 per cento - Vendita in 24 rate - Arredamenti per alberghi ville, uffici e bar
CONSEGNA A DOMICILIO

IV SERIE

Gli isontini passano a Trieste

BATTUTA PER 1-0 LA LIBERTAS

CONTROPIEDE del Pro Gorizia

MARCATORI: Antoniutti al 43' del p. t. LIBERTAS: Chelleri; Bubola, Silli; Bova, Macor, Cuschiè; Degano, Franca, Ulcigrai, Zancolich, Jacobini. PRO GORIZIA: Guida; Candussi, Cusma; Bressan, De Corte, Tommasini; Pischi, Antoniutti, Furlan, Rapetti, Medeot II. ARBITRO: Babini di Ravenna.

La partita è stata giocata sul campo di via Flavia sotto una pioggia continua. Per la Libertas questa si può definire la partita delle occasioni perdute e buona parte di esse nel primo tempo. Dopo aver giocato i primi 40 minuti in area avversaria (durante questo tempo il portiere triestino non ha toccato un pallone) la Libertas allo scadere del tempo si è fatta segnare una rete di contropiede che doveva essere poi quella decisiva agli effetti del risultato. Infatti i goriziani, che nel primo tempo non sono esistiti di fronte ad una Libertas molto confusionaria, ma aggressiva e comunque nettamente superiore, nella ripresa hanno tirato fuori le unghie e sfruttando una maggiore preparazione atletica sono riusciti, prima a contenere i ripetuti ma inefficienti attacchi degli avversari e poi a rendersi spesso pericolosi attraverso veloci e decise puntate di contropiede.

Vittoria quindi meritata della squadra che, senza aver giocato meglio, si è dimostrata molto più in fiato e soprattutto ha saputo approfittare dell'unica azione da rete per conquistare il successo. Il «largo ai giovani», ampiamente sfruttato quest'anno dalla squadra goriziana, ha dato il primo positivo risultato. Della Libertas uno spirito combattivo degno di elogio, ma la squadra manca ancora di quel grado di fusione necessario per raggiungere il successo. Buona la prova del giovanissimo Franca al quale sono capitate le occasioni migliori che sono state però sciupate per inesperienza.

La Libertas si porta subito all'attacco e all'8 il portiere ospite para in tuffo un tiro di Franca. Poco dopo è Zancolich che tira fuori e Degano alto. I goriziani si chiudono nella loro area e al 14' su mischia segna Franca, ma l'arbitro annulla la rete per fuori gioco. Al 15' primo corner contro il Pro Gorizia. Al 23' gli ospiti sono di nuovo in corner: mischia sotto porta ma Franca tira fuori. Poco dopo tocca a Degano sparare un tiro a fil di palo. I goriziani sono costretti a un duro lavoro difensivo che disimpegnano con notevole difficoltà. Al 40' un tiro di Ulcigrai passa lungo la linea della porta, batte sul palo, nessuno lo raccoglie finchè la minaccia viene allontanata da un difensore goriziano. Al 43' su azione di contropiede un lungo traversone di Medeot trova pronto Antoniutti che con un tiro angolato mette fuori causa Chelleri, inoperoso fino a quel momento. Ottima rete per concezione e rapidità di svolgimento.

Nella ripresa la Libertas torna all'attacco ma si vede anche un nuovo Pro Gorizia. In un primo tempo gli ospiti svolgono un lavoro di rottura alternato da veloci incursioni in area avversaria che costringono la Libertas in corner un paio di volte. Il gioco si fa equilibrato e le sfuriate della Libertas intese a rimettere in sesto la partita sono bene contenute dagli ospiti che, al 26' su lancio di Furlan, con Medeot colgono un palo. Due minuti dopo è Silli che passato all'attacco perde una buona occasione. La sfiducia intanto comincia a far capolino nelle file della Libertas mentre i goriziani si fanno sempre più attivi. Due corner contro la Libertas e poi la fine.

C. G.

Lo Schio vince per 2-1

Vano «serrate» del San Giovanni

MARCATORI: al 14' De Marchi; nel secondo tempo al 35' Tiengo e al 39' Solazzo. SAN GIOVANNI: Corazza; Taucer, Giombetti; Corsi, Palatini, Zago; Borruso, Solazzo, Crisman, Toscani, Jurchich. SCHIO: Danieli; Cocco, Grasselli; Andrighetti, Padrin, Broccardo; Gregori, De Marchi, Tiengo, Gianneselli, Rossi. ARBITRO: Zaniboni di Ferrara.

La gara fra il San Giovanni e lo Schio vinta, è bene dirlo subito, meritatamente dalla squadra ospite, ha presentato tante e tali incongruenze da lasciare lo spettatore perplesso. La pioggia non ha disturbato molto il gioco. Un primo tempo deludente vedeva una rete di De Marchi che, sfruttando un'intempestiva uscita di Corazza, riusciva a segnare. Ma la «papera» del guardiano rossonero è stata largamente pareggiata dalla splendida parata che lo stesso Corazza ha fatto al 39' su di un tiro angolato di Tiengo. Nel San Giovanni avvenivano alcuni spostamenti: Solazzo passava all'ala, Toscani a mezzo destro e Jurchich a mezzo sinistro; ma essi rimanevano senza effetto. Dopo il riposo il pubblico ha assistito a una continua offensiva del San Giovanni durata sino al 20'; i rossoneri hanno usufruito di quattro calci d'angolo ma non sono andati più in là. Tutte le occasioni favorevoli sono andate perdute o per sfortuna o per incapacità. E' stato invece lo Schio a minacciare i locali costringendo Giombetti a salvare a porta vuota e Corazza a rinviare di piede fuori dell'area. La manovra d'alleggerimento dello Schio è stata favorita da un fallo di Corsi con conseguente calcio dalla bandierina e rete di Tiengo. Altra sfuriata del San Giovanni: finalmente la rete di Solazzo e qualche bella azione dei rossoneri, culminata con una fuga di Jurchich che quasi allo scadere puntava libero verso la rete avversaria: il felino balzo del portiere dello Schio riusciva a neutralizzare l'insidia.

V. M.

I RISULTATI

IV SERIE - GIRONE D
*Crda-Belluno 1-1
Trento-*Lancia-Bolz. 3-0
P. Gorizia-*Libertas 1-0
*Portogruar.-Olimpia 2-2
*Sacilese-Dolo 3-1
*Mestrina-Pordenone 2-1
*Saici-Bolzano 3-0
Schio-*S. Giovanni 2-1

LA CLASSIFICA

Trento	2	2	0	0	7	1	4
Sacilese	2	2	0	0	5	1	4
Schio	2	2	0	0	5	2	4
Crda	2	1	1	0	2	1	3
P. Gorizia	2	1	1	0	2	1	3
Pordenone	2	1	0	1	6	2	2
Saici	2	1	0	1	4	4	2
Mestrina	2	1	0	1	5	5	2
Bolzano	2	1	0	1	4	5	2
S. Giovanni	2	0	1	1	2	3	1
Olimpia	2	0	1	1	1	2	1
Belluno	2	0	1	1	1	3	1
Dolo	2	0	1	1	2	4	1
Portogruar.	2	0	1	1	3	5	1
Lancia Bolz.	2	0	1	1	1	4	1
Libertas	2	0	0	2	0	6	0

LE PARTITE DEL 11-10-1953
Belluno-Portogruarese, Dolo-Crda, Lancia Bolzano-Sacilese, Olimpia-S. Giovanni, Pordenone-Saici, Pro Gorizia-Mestrina, Schio-Libertas, Trento-Bolzano.

COSTRETTO AL PAREGGIO IL CRDA IN CASA

In 45 secondi botta e risposta

MARCATORI: Deotto (C) 44', Michielini (B) 44'45'' del p. t. — CRDA: Rumich; Martinelli I, Bolletti; Martinelli II, Clama, Apostoli; Dreossi, Deotto, Gregorin, Degrassi II, Bradamante. — BELLUNO: Barluzzi; Michielini, Masut; Bristot, Picucci, De Muner; Fornasier, Fiabone, Sommavilla, Del Vesco, Pezzolla. — ARBITRO: Rastrelli di Firenze.

Monfalcone, 4

Si nutrivano dubbi all'inizio della gara sulle possibilità offensive dei CRDA in quanto il terreno, reso viscido sotto il persistere di una pioggia fitta, non permetteva un giuoco idoneo alle caratteristiche dei monfalconesi. Infatti la prestanza fisica degli ospiti ha avuto ragione su un CRDA privo di incisività e di un giuoco organizzato.

Si deve però tenere in considerazione il fatto che il CRDA aveva già la vittoria in tasca e, se non fosse stato per uno svarione del proprio portiere tradito da un pallone viscido, questa vittoria l'avrebbe compensato della fatica improba dei 90 minuti. L'arbitro poi ha negato due lapalissiane massime punizioni e un gol già fatto.

Tuttavia si deve ammettere che il CRDA mai ha saputo elaborare un'azione e pochissimi sono stati i tiri in porta da parte di un attacco che ha deluso.

Ed ecco le reti. 44': rimessa laterale di Bolletti, testa di Bradamante al centro, raccoglie al volo Deotto e saetta nell'angolino alto; 44'45'': fallo di Bolletti su Fiabane a metà campo, tiro di punizione calciato da Michielini: Rumich esce di qualche passo dalla porta e vede il pallone superarlo e adagiarsi in rete.

Il signor Rastrelli non è stato all'altezza del compito. Lodevoli le prestazioni di Martinelli II, Apostoli e Clama fra i locali; di Michielini, Picucci e dei due laterali per la squadra ospite.

S. B.

Autorevole il Saici sul Bolzano 3-0

MARCATORI: 22' Vecchiet, 45' Pascucci nel p. t.; 36' Lescovich nella ripresa. SAICI: Brusin; Del Fabbro, Zaninello; Helmersen, Sandrin, Battistutta; Candussi, Vecchiet, Lescovich, Baldassi, Pascutti. BOLZANO: Rizzotto; Cocco, Camozzi; Tosadori, Pagliani, Panzani; Motta, Leoni, Sissa, Caceffo, Lorenzi. Arbitro: Righetto di Treviso.

Torviscosa, 4

La squadra locale è riuscita finalmente a scuotersi di dosso quella specie di complesso di inferiorità che le ha impedito fino ad oggi di vincere sul nuovo campo ed ha piegato la squadra avversaria con un punteggio che non ammette discussioni.

Sotto una pioggia insistente e noiosa che ha molestato giocatori e pubblico durante tutta la gara, i locali nei primi minuti hanno dovuto arginare alcune puntate offensive avversarie che non sono state concluse a rete per un puro caso. Riorganizzate un po' le file, il Saici è partito all'attacco e ben presto ha messo in difficoltà gli ospiti. Prima rete al 22' autore Vecchiet, su passaggio di Lescovich, l'interno ha battuto con astuzia il portiere avversario. La seconda rete è giunta allo scadere del primo tempo ed è stata ottenuta da Pascutti con un forte tiro da posizione angolatissima.

Nella ripresa Lescovich è passato all'estrema destra, sostituito al centro da Vecchiet, mentre Candussi passava a mezzo destro. L'attacco così era più incisivo e al 36' con una magnifica apertura a destra Vecchiet metteva Lescovich in condizione di segnare.

Il Bolzano ha dimostrato di avere idee chiare e di saper costruire buone azioni, ma ha anche rivelato incapacità nel concludere. I locali al contrario, dopo qualche tentennamento all'inizio, si sono ripresi ed hanno puntato alla vittoria con sicurezza e autorità.

Al 20' della ripresa l'arbitro ha espulso Panzani, del Bolzano, reo di essere passato a vie di fatto nei riguardi di Pascutti.

P.

Precampionato ragazzi

I GIORNATA

GIRONE A: Audace-Triestina A rinviata; San Giovanni - Libertas Muggia 1-3; Victoria-Educatorio Triestino 2-0; CRA CRDA-Libertas Trieste 2-1.

GIRONE B: Gretta-Edera 0-8; Vitus-S. Andrea 2-1; Ponziana-S. Anna rinviata; Triestina B-San Giovanni B 4-0.

Dopo le dimissioni dei triestini

Nominata una nuova C. T. F. dell'hockey

Il Consiglio federale della F.I. H.P. comunica:

«Il Consiglio federale nella seduta del 3 corrente, svoltasi a Modena, presa visione del comunicato che i componenti dimissionari della C.T.F. hanno diramato alla stampa a giustificazione delle dimissioni recentemente rassegnate; affermato che le arbitrarie decisioni del C.F. a cui in detto comunicato si fa riferimento sono consistite nel rettificare un'erronea valutazione sulla validità di un documento emesso dalla C.T. F. stessa; ribadito che l'azione del C.F., prevista dalle norme statutarie vigenti, è stata improntata alla più assoluta imparzialità nel solo interesse e a tutela delle società a qualsiasi zona esse appartengano poichè da esse e solo da esse ha ricevuto il mandato, ha deplorato vivamente la forma e la sostanza del comunicato diramato dai componenti dimissionari della C.T.F., stigmatizzandone l'atteggiamento assunto ha deciso all'unanimità di accogliere la proposta del presidente di accettarne le dimissioni da ogni carica federale.

«Il Consiglio federale ha quindi proceduto, su analoga proposta del presidente, alla nomina del conte dott. Filiberto Valentinis a presidente della C.T.F., e dei signori Pietro Caccia, Oliviero Camalich, Renato Galessi e Olimpio Policardi a componenti della Commissione stessa».

AUTOMOBILISMO

Bruno Venezian secondo alla Treponti-Castelnuovo

Padova, 4

Nonostante la pioggia abbia reso il fondo stradale tutt'altro che ideale per una gara automobilistica, la Treponti - Teolo - Castelnuovo, corsa in salita organizzata dall'A. C. Padova, ha avuto un brillante esito. Oltre al vincitore assoluto, Amendola, sono stati molto festeggiati i triestini che hanno ottenuto piazzamenti lusinghieri. Infatti Bruno Venezian, su Osca, ha ottenuto il secondo posto assoluto; Giorgio Giro su Fiat 500 C, ripetendo l'affermazione della Biella-Oropa, si è guadagnato un secondo di categoria (750 t.) ed è risultato primo delle 500 C. Belle affermazioni sono state ottenute nella g.t.i. da Franco Ciclitira su Lancia Aurelia, classificatosi sesto, ed Eric Jozipovich giunto settimo. Pierpaolo Poillucci, che nelle prove aveva riportato ottimi tempi, non ha potuto portare a termine la gara in quanto ha lamentato un guasto al motore che lo ha costretto al ritiro.

Dopo la corsa l'A. C. Padova ha offerto ai partecipanti e ai direttori degli A.C.I. una signorile colazione.

Nozze sportive. Nella chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza Pennone Roberto segretario del comitato di zona della Fidal ha coronato il suo sogno d'amore portando all'altare la signorina Gabriella Cellia. Auguri vivissimi dalla famiglia atletica triestina.

MOTOCICLISMO CATEGORIA 500 cmc.

Anderson primo nel G. P. di Spagna

Le classifiche definitive del campionato del mondo: al tedesco Haas i titoli delle 125 e 250, all'inglese Duke quello della 500

Barcellona, 4

La quarta ed ultima prova del G. P. di Spagna, la 500 cmc, è stata vinta dall'inglese Fergus Anderson, su Guzzi. L'inglese Duke, che non ha partecipato alla prova, è campione del mondo della categoria.

Classifica:

1) Fergus Anderson (Gb) su Guzzi, i 53 giri km. 200.704 in 2.04'46''86, media 96.503; 2) Bandirola (Italia) su MV, 2.5'15'', media 96,229; 3) Dale (GB) su Gilera 2.05'35'' 79, media 95.976; 4) Colnago (Italia) su Gilera 2.06'43''22; 5) Pagani (Italia) su Gilera in 2.06'26''5, 52 giri; 6) Wood (GB) su Norton 2.06'09''6; 51 giri; 7) Ortuffa (Esp) su Norton 2.04'53''8 50 giri; 8) Creus (Spa) su Norton 2.06'13'' 27, 50 giri; 9) Goffin (Belgio) su Norton 2.07'13''51, 50 giri 10) Flores (Spa) su Norton 2.06'41''42, 49 giri.

Giro più veloce Anderson in 2'14'' media 101.838. Ventinove partecipanti. Fra i principali abbandoni Monneret, Lorenzetti, Kavanagh e Sandford.

Classifiche del campionato del mondo:

Categoria 125 cc:
1) Haas (Germ.) su NSU 30 p., 2) Sandford (GB) su MV 20 p., 3) Ubbiali (Italia) su MV 18 p., 4) Copeta (Italia)) su MV 17 p.

Categoria 250 cc:
1 Haas (Germ) su NSU 28 p., 2) Anderson (GB) su Guzzi 26 p., 3) Lorenzetti (Italia) su Guzzi 25, 4) Armstrong (Irl) su Gilera 23, 5) Montanari (Italia) su Guzzi 19.

Categoria 500 cc.:
1) Duke (GB) su Gilera 38 p., 2) Armstrong (Irl) su Gilera 24, 3) Kavanagh (Australia) su Norton 18 punti e Milani (Italia) su Gilera, ex aequo.

PALLAVOLO

Disputati 8 incontri per il torneo di chiusura

Sono continuati sui campi dei Chimici e dei Cantieri gli incontri valevoli per il Torneo di Chiusura «Coppa FIPAV». Le prime partite si sono svolte sui campi dei Cantieri e sono riuscite oltremodo interessanti. La principale è stata quella che ha messo di fronte la squadra A dei cantieri a quella delle Fiamme Gialle. La squadra della finanza ha tirato fuori delle unghie da leone ed ha condotto in porto vittoriosamente l'incontro principale dopo quasi un'ora e mezzo di lotta. Baldassi e Miliani sono stati i migliori ma tutti vanno lodati per la bella prestazione. Il CRDA ha denunciato un po' di disordine nelle sue file e scarsa preparazione. Brillante la prova del giovane Gellini che, dopo aver cominciato un po' in ombra si è rinfrancato portando un notevole contributo alla squadra. Precedentemente il C.R. D.A. A aveva battuto i fratelli minori dopo aver però duramente lottato. Il CRDA B ha infine perduto il confronto con la minore della Libertas che ha sfoggiato una bella sicurezza e un ottimo palleggio. Le Fiamme Gialle hanno completato la proficua giornata battendo per due a zero la Libertas in una partita di modesto valore tecnico e agonistico.

Sul campo dei Chimici si sono svolte le altre quattro partite della giornata. Una brillante vittoria del Cacciatore su un'Itala dalle pretese modeste, che poi si è battuta bene contro i Chimici. Per un contrattempo, la Libertas ha perduto per rinuncia l'incontro con i Chimici. La Libertas si è poi rifatta con il Cacciatore il quale per altro ha opposto una tenace resistenza.

Ecco i risultati:

CRDA A-CRDA B 2-1 (15-13, 13-15, 15-8)
Fiamme Gialle-Libertas B 2-0 (15-12, 15-8)
Fiamme Gialle-CRDA B 2-1 (14-16, 15-8, 15-9)
CRDA B-Libertas B 1-2 (11-15, 15-12, 7-15)
Cacciatore-Itala 2-0 (15-3, 15-12)
Chimici-Libertas A 2-0 (per rinuncia)
Chimici-Itala 2-0 (15-10, 16-14)
Libertas A-Cacciatore 2-0 (15-7, 15-12)

Formazioni: CRDA A: Godini, Ziani G., Giani S., Vucetti, Citti, Gelleni. CRDA B: Selva, Boniffi, Del Ben, Pontoni, Scaramella, Bensi, Scheriani, Cimolino. LIBERTAS B: Norbedo, Frison, Scano, Ziani, Montesano, Bortuzzo, Dapretto, Loverso. FIAMME GIALLE: Miliani, Balleggi, Messi, Cossutti, De Angeli, Lupi, Verona, Obaidini, Baldassi. ARBITRI: Fiori e Pimazzoni.

CACCIATORE: Pagani, Arcangeli, Murri, Firmiani, Negrini, Mochini, Murri N. ITALA: Magris, Antoniutti, Carlevaris E., Plet, Pulumi, Bertoldi, Stefanuccio, Frucci, Stolfa. LIBERTAS A: Contessa, Gregori, Lollis, Dreos, Cupich, Santoro. CHIMICI: Del Bianco, De Ponte, Ricci, Zolli, Angelica, Zuliani, Favento, Lucchini, Franchi. ARBITRI: Gretti e Facchettini.

FEMMINILE

Libertas - Vis 2-0 (15-7 15-8)

LIBERTAS: Doccol (cap.), Suppani, Spanò, Dapretto, Fragiacomo, Belloni, Torre, Poni, Lelli. VIS TRIESTE: Gianneselli L. (cap.), Apollonio, Sanzin, Reina, Marian, Nardin, Cerna, Runzo, Favretto. ARBITRI: Gretti e Lucchini.

La squadra della Libertas, militante in prima divisione, partecipa a questo torneo dando cinque punti di vantaggio a tutte le avversarie, qualcuna delle quali è alle prime armi. La Vis, che ha dovuto incontrare per prima la Libertas, è scesa in campo impressionata dal nome dell'avversaria e non ha forse reso come poteva. La Libertas pur completa di tutte le sue atlete non ha dato una dimostrazione di potenza limitandosi a controllare le meno esperte avversarie. Infatti soltanto nel secondo quindici la Vis ha fatto qualche cosa di buono mettendo in mostra un'ottima difesa che a tratti è riuscita a impegnare le più quotate rivali. Della Vis hanno bene impressionato la Gianneselli L., la Marian e la Apollonio. Della Libertas si sono distinte per alcune belle «schiacciate» la Dapretto e la Belloni, in difesa la Suppan e la Torre. Ottimo l'arbitraggio. Un buon pubblico ha presenziato alla partita che si è svolta sul campo della Libertas di viale Miramare.

PRECAMPIONATO

Trieste Rugby - Udinese 11-6

TRIESTE (I e II tempo): Bevilacqua, Battig, Pertot; Teghini, Canzi; Elia, Edomi, Tiziani; Calzini; Ferrari; Tomè, Sieghi (Amoretti); Macina (Battista), Paronuzzi; De Leporini. III tempo: Bevilacqua, Battig, Dececco; Teghini, Declich; Pertot, Edomi, Elia; Calzini; Ferraris; Macina, Battista, Tomè, Amoretti; De Leporini. UDINESE: Roratto C.; Scalvenzi, Roratto A.; Feruglio (Deanna), Rossi, Scoda, Pittoni, Rossi Paolo, Rossi C., Carnielutti (Criscuoli), Simioli III, Papa, Petrozzi, Cescutti (Missio), Simioli I. ARBITRO: Henryon.

L'incontro precampionato fra i due quindici di Trieste e Udine costituiva una prova indicativa nella quale il risultato non avrebbe dovuto avere alcun valore. Invece la partita si è lasciata prendere dall'antagonismo per cui gli atleti si sono preoccupati di segnare, di vincere, trascurando completamente di curare gli aspetti tecnici e rivelando notevoli lacune. Alla partita hanno presenziato tutti i dirigenti del Trieste nonchè un discreto numero d'appassionati.

CICLISMO

Carlo Zago vince la quinta esordienti

Una fuga isolata di ben 60 chilometri ha portato alla vittoria il «bartaliano» Zago nella quinta prova del campionato esordienti. Il lungo e magro corridore triestino ha trovato la sua grande giornata percorrendo i tre quarti della gara da solo sotto una pioggia non violenta ma fastidiosa. Dopo di lui ottime le prove di Vidoni, sempre della Bartali, e del redivivo Martinis della Libertas che da un po' di tempo non trovava la giusta carburazione. Il secondo campione regionale della categoria, l'udinese Coseano, è stato tradito da un incidente di macchina quando però le sue possibilità di ricupero erano molto problematiche. Comunque l'udinese ha disputato una prova coraggiosa.

Si parte in orario verso Duino, che il gruppo raggiunge pressochè compatto. Al ritorno, prima fuga eseguita da Zago coadiuvato da Martinis il quale però non regge all'andatura e preferisce farsi assorbire dagli inseguitori. A Trieste Zago ha già oltre quattro minuti di vantaggio. Sulla salita del Faro il gruppo inseguitore si fraziona e, mentre il fuggitivo aumenta il suo vantaggio, continuano ad inseguire Vidoli, Pelizzon e Martinis che passano nell'ordine a Prosecco distaccati da lievi intervalli dal resto. Lungo la Tarvisiana Zago insiste nell'azione e guadagna ulteriormente terreno. La gara è ormai decisa; Zago taglia il traguardo con quasi cinque minuti di vantaggio mentre Vidoli e Martinis si disputano in volata le piazze d'onore. Ottima l'organizzazione curata dalla S. S. Bartali. Presidente di giuria Giuseppe Scocchi. Commissaio UVI Giovi Marcolini Mario.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Zago Carlo della S. S. Gino Bartali che compie il percorso di km. 78.200 in ore 2 e 18' alla media oraria di km. 34; 2) Vidoli Ottavio (idem) a 4'5''; 3) Martinis Sergio (Libertas) a ruota; 4) Tonello Umberto (U. S. Visintin) a 6'35''; 5) Pelizzon Eligio (Bartali) s. t.; 6) Kompare Romano (Bartali) s. t.; 7) Coseano Roberto (Doni Udine) a 8'10''; 8) Borgnia Dario (Inter) a 8'25''; 9) Milazzo Renato (Bartali) a 8'37''; 10) Bessi Nevio (Arsenale); 11) Simonetto Luciano (Bartali); 12) Zugliani Altero.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizzata dall'A.I.S.

IL TROTTO A MONTEBELLO

Malgrado una rottura Erbarosa la migliore

Erbarosa, la grande simpatica di Montebello, ha vinto ed ha fatto l'ormai consueto giro d'onore. Dalle tribune si è levato il fatidico grido di «bravo Mario!», a tutto onore del suo guidatore che in questa corsa non ha avuto la vita facile come si prevedeva. I sostenitori della puledra hanno sofferto un po' quando al segnale di partenza Erbarosa ha ritrovato quello che è il suo unico difetto: romperе all'uscita dei nastri. Ma tutti i mali non vengono per nuocere e così Erbarosa si è scaricata della responsabilità di fare l'andatura, affidandola a Violetta Mammola che, lanciatissima, ha graduato una velocità perfettamente intonata al tipo di competizione e soprattutto al terreno, inzuppato da una fine ed inesorabile pioggia che era cominciata a cadere già alla terza corsa. Passando a Violetta Mammola la regia, Erbarosa ha potuto stare nell'ombra badando di non «perdere la ruota» e sorvegliando nel contempo gli inseguitori che erano Aldifà, Leporello e Marengo. Quito, dal canto suo, faceva una corsa «indipendente» da quanto succedeva nelle prime posizioni.

I cavalli hanno affrontato l'ultimo chilometro a posizioni immutate con una Violetta, sempre molto regolare, un'Erbarosa in agguato e un'Aldifà pronto a scattare. Infatti era quest'ultimo a dare il segnale della riscossa agli inseguitori. La sua azione si faceva pressante al largo mentre Violetta ed Erbarosa, in perfetto sincronismo, sfuggivano ancora. La gara, evidentemente, avrebbe avuto il suo epilogo negli ultimi duecento metri. Violetta Mammola ed Erbarosa attaccarono il rettifilo finale quasi in pariglia mentre Aldifà dava fuoco alle polveri del suo spunto esplosivo, balzando in terza ruota. Degli anziani uno solo accampava dei diritti per l'ultimo fotogramma, era Marengo, un cavallo che si è guadagnato da poco i galloni sulla nostra pista. Marengo giocava a «testa e croce» con se stesso: uscire all'esterno, oppure aspettare uno spazio alla corda? Questo doveva essere il suo interrogativo. Per Feraboli la soluzione fu ispirata dal terreno gommoso ed infido. Decise di restare allo steccato. E fece bene perchè Violetta Mammola forse giocata dal fondo pista che le si avvinghiava agli zoccoli tirò su, allargando. Marengo mise testa e corpo dentro, come un topo che ha trovato un buco per scappare al gatto. E ce la fece: quasi completamente. Arrivò secondo. Prima era Erbarosa che si era svincolata con signorilità e compiva gli ultimi metri tra il tripudio della folla con Mario Susmel a braccio alzato e frusta al vento. Terzo era Aldifà all'esterno della pista.

MARIO GIACOMINI

PREMIO DELLE CLAUSOLE, lire 100.000, m. 1700: 1) Isolana (M. Eblin) 27.5; 2) Boleria 27.6. 4 part. Tot.: 21; 11, 11; (37).

PREMIO DEI PARAGRAFI, lire 150.000, m. 1250: 1) Abar (G. Trevisin) 31 6; 2) Patrizia Bella 28.7. 5 part. Tot.: 15; 13, 12; (17); 42.

PREMIO DEGLI ACCORDI, lire 100.000, m. 1680: 1) Flora (A. Quadri) 28.5; 2) Mimosa Gialla 28.5. 6 part. Tot.: 38; 26, 43; (198); 52.

PREMIO DELLE INTESE, lire 120.000, m. 2080: 1) Ariadne (G. Trevisin) 27.5; 2) Roland Fletcher 27.6. 6 part. Tot.: 56; 21, 51; (505); 199.

PREMIO DEGLI AMBASCIATORI, lire 350.000, m. 1660-1700, corsa TOTIP: 1) Erbarosa (M. Susmel) 25.9; 2) Marengo 24; 3) Aldifà 25. 9 part. Tot.: 23; 17, 24, 20; (147); 221.

PREMIO DEI DIPLOMATICI, lire 100.000, m. 2080: 1) Serenata a Napoli (G. Todesco) 29; 2) Candido 29.1; 3) Walchiria 28.3. 9 part. Tot.: 57; 19, 21, 15; (243); 265.

PREMIO DELLE CONVENZIONI (disc.), lire 100.000, m. 1640-1700: 1) Limpopo (L. Nigris) 29.3; 2) Urbinas 29.4. 7 part. Tot.: 25; 21, 51; (119); 202; d. a. 5.a e 7.a 22.540.

PREMIO DELLE CONFERENZE (interr.-asc.), lire 70.000, m. 1600: 1) Annetteci (L. Nigris) 30.2; 2) Sornione 30.3; 3) Filipepi 29.4. 9 part. Tot.: 43; 23, 30, 25; (174); 90.

Trionfa «La Sorellina» nel G. P. Arco di Trionfo

Longchamps, 4

Con la vittoria nel Premio dell'Arco di Trionfo la puledra «La Sorellina» (Sayani e Silver Gill), vincitrice del G. P. di Diana, ha rinnovato la gesta di «Mikellera» nel 1945.

L'ippodromo presentava un magnifico spettacolo. Il Presidente della Repubblica, che presenziava all'ultimo G. P. Arco di Trionfo in veste ufficiale, dato che scade quest'anno il suo mandato, è intervenuto, applauditissimo, in compagnia dell'elegantissima Madame Auriol. Nella tribuna ufficiale erano presenti gli Ambasciatori di molte nazioni. Numerose indossatrici sfoggiavano vestiti e pellicce.

«La Sorellina» non soltanto porta 27 milioni di franchi al suo proprietario Paul Dubosq, ma anche 80 milioni al possessore del biglietto vincente della lotteria. Pioggia di milioni — oltre 40 — per i proprietari dei primi tre cavalli, più d'un miliardo per i vincitori della lotteria.

La puledra si è imposta con facilità a metà corsa. «Wonden» guidava, avendo staccato il gruppo, entrava ancora in testa in dirittura a 400 m. dal traguardo; ma «La Sorellina» veniva fuori fortissima dal gruppo, raggiungeva «Wonden», lo sorpassava e si lanciava verso il traguardo resistendo per una testa al forte attacco di «Silnet» compagno di scuderia, uscito dal gruppo all'inseguimento. Terzo a tre lunghezze «Wonden»; venivano poi «Buisson d'Or», «Northern Light» e «Premonition». Il totalizzatore ha dato 173, 76, 189 e 61.

Il cavallo italiano «Nuccio» non è mai stato praticamente in gara.

A Nascimbene il Giro della Toscana

Firenze, 4

L'alessandrino Pietro Nascimbene ha vinto in volata, piazzando la sua ruota davanti al compagno di società Sobrero, la 6.a edizione del «Giro ciclistico internazionale della Toscana» per dilettanti. La gara si è svolta su un percorso di 223 km., sotto una pioggia incessante dalla partenza all'arrivo e si è risolta sulla salita di Radda e del Coltibono, dopo Poggibonsi, quando si è formato un gruppetto di testa composto di sei corridori: Nascimbene, Sobrero, Baldini, Giusti Flaminio, Masoni e Bui. Degli stranieri lo svizzero Winter è rimasto a contatto con i primi fino a San Gimignano, ma poi è rimasto attardato.

Allo stadio comunale di Firenze l'arrivo è avvenuto a tarda ora. Ecco l'ordine di arrivo:

1) Nascimbene Pietro (U. V. C. Alessandria) che compie i 223 km del percorso in ore 7.4' e 20'' alla media di km. 31.164; 2) Sobrero (V.V. Alessandria) a ruota; 3) Baldini (N. Biondo di Carpi) s. t.; 4) Giusti Flaminio s. t.; 5) Bui s. t.; 6) Masoni s. t.; 7) Vecchi a 5'12''; 8) Tognaccini s. t.

Ispiro e Petagna proprietari di un bar

Oggi, lunedì, il Bar Astoria di via Crispi diventa proprietà di Bruno Ispiro e Franco Petagna che l'hanno acquistato per farne un ritrovo di sportivi. Ai due bravi calciatori della Triestina auguriamo buona fortuna anche quali proprietari di bar oltre che come difensori dei colori alabardati.

BASEBALL SERIE A

Sospeso al IV inning Yankees-Firenze 6-6

YANKEES: Canziani, Turina, Stello, Kostelac, Dodich, Malmusi, Scolz, Francavilla, Del Zio. FIRENZE: De Pasquale, Maggio, Nardi, Frasconi, Fattori, Luzi, Strina, Cristin, Carrozzi. ARBITRO: Muzio, di Milano. Punteggi parziali: Yankees 2 0 4; Firenze 0 1 5.

L'attesa per questa partita che avrebbe dovuto risolvere la supremazia fra triestini e toscani agli effetti del terzo posto in classifica è andata delusa causa l'inclemenza del tempo che ha mandato a casa giocatori e pubblico prima del termine dell'incontro. La pioggia è intervenuta infatti a molestare la partita fin dal secondo inning, provocandone addirittura la sospensione all'inizio del quarto quando il Firenze si trovava alla battuta.

Data l'importanza della posta in palio, i locali partivano subito all'attacco con veemenza, per demolire fin dall'inizio gli avversari, ottenendo due punti per merito di Canziani e di Kostelac (con una battuta di due basi). Nel secondo inning il fiorentino Fattori guadagnava, per fallo del lanciatore triestino, la prima base; Luzi con una battuta corta permetteva a Fattori di portarsi in seconda base ma veniva eliminato in prima base da Kostelac su passaggio di Dodich; Strina batteva e su errore dell'esterno sinistro locale dava a Fattori la possibilità di segnare un punto. Quindi Cristin e Carrozzi venivano eliminati l'uno al piatto e l'altro in prima base, sicchè con tre eliminati terminava la prima parte del secondo inning. Lo Yankees si portava all'attacco ma nè Scolz, nè Francavilla nè Del Zio potevano arrivare in base e venivano eliminati.

Nel terzo inning il Firenze, approfittando di una debolezza della difesa triestina, guadagnava per ben cinque volte la casa base. E' stata questa la frazione più emozionante della contesa, in cui De Pasquale, Maggio, Nardi, Frasconi e ancora una volta Fattori davano alla squadra del giglio una speranza di vittoria. Ma Dodich con destrezza eliminava poi gli altri tre avversari che si erano succeduti alla battuta. Riprendeva quindi l'attacco la squadra locale, e subito Canziani veniva eliminato al volo. Turina, con una battuta valida, si portava velocemente sulla seconda base e successivamente Stello intercettava un lancio di Carrozzi permettendo al compagno di segnare un punto. Kostelac veniva eliminato al volo, Dodich guadagnava la prima base per errore del lanciatore. A questo punto la posizione dello Yankees era la seguente: Stello in seconda base e Dodich in prima; Malmusi alla battuta rispondeva a Carrozzi con un tiro di due basi grazie al quale i triestini segnavano altri due punti. Scolz effettuava una battuta lunga dando la possibilità a Malmusi di marcare il quarto punto, mentre egli stesso veniva eliminato.

Questa la cronaca delle fasi determinanti della interessante partita, che ha visto il bel gioco dei triestini nel diamante e alla battuta. Il Firenze, destatosi nel finale, ha approfittato degli errori avversari per marcare i suoi punti. Dodich ha eliminato cinque uomini al piatto, Carrozzi tre.

U. M.

Finali serie B

Inter Zaule-Giants 9-6

INTER ZAULE: Veliscek, Cary, Ciacchi, Succi, Bogatez, Cadelli, Bazzara, Mondo, Zerial.

GIANTS: Caris, Arman, Verzaro (Walden), Marsoden, Smrekar, Sironich, Peruzzi, Paliaga, Callea.

Arbitro: Geminiani, di Parma.

Punteggi parziali:

Inter Z.	1	0	5	0	3	0	0
Giants	2	1	0	3	0	0	0

La rivalità fra le due compagini locali ha dato vita ad una nuova combattuta contesa, risoltasi con la chiara vittoria dei ragazzi di Cary. Anche se il risultato non poteva contare più nulla agli effetti della classifica, essendo ormai scontata l'impossibilità della promozione per entrambe le squadre, l'incontro ha messo in mostra una buona tecnica e molto slancio da parte dei giocatori.

Nel primo inning il Giants passava in vantaggio confermando la sua posizione di favore in quello successivo, in cui poteva segnare ancora un punto. La reazione dell'Inter veniva nel terzo inning; decisamente e con prontezza gli interisti sfruttavano gli errori degli avversari guadagnando ben cinque punti, che portavano il punteggio a loro favore (6-3). Al quarto inning il Giants otteneva il pareggio per merito di Smrekar, Peruzzi e Paliaga, riportando equilibrio nelle sorti dell'incontro, che apparivano quanto mai incerte. L'Inter però con buone battute e grazie alla abilità di Cary dava la possibilità ai propri giocatori di ottenere i tre punti di vantaggio che praticamente ponevano fine all'incontro. Infatti successivamente nessuna delle due squadre riusciva a guadagnare la casa base per gli efficaci spunti dei due lanciatori.

Con questo incontro si chiude la serie delle partite di finale dei cadetti.

Alla Simonetti il titolo regionale di pentathlon

Brillante rivale della triestina la giovane goriziana Maria Cossi

Gorizia, 4

Il campionato regionale femminile di pentathlon organizzato dall'Unione Ginnastica Goriziana ha visto una scarsa partecipazione di società e di atlete. Quattro sole sono state le atlete scese in gara in rappresentanza di tre società. Risultati tecnici degni di rispetto non se ne sono avuti e nè se ne potevano avere a causa dell'inclemenza del tempo. La partecipazione della campionessa italiana degli 800 metri piani, la triestina Simonetti, è stata di particolare richiamo per i goriziani che, nonostante tutto, hanno voluto osservare molto da vicino le possibilità delle due ragazze goriziane Cossi e Gurtner di fronte alla triestina. La Cossi ha tentato d'insidiare molto da vicino la Simonetti e, pur classificata prima nel salto in alto, ha dovuto ammainare bandiera nelle altre gare per le migliori prestazioni della sua rivale.

Ecco i risultati tecnici con i relativi punti:

Corsa con ostacoli m. 80: 1) Simonetti Loredana (Edera Ts.) 12''6, punti 933; 2) Cossi Maria (U.G.G.) 13''5, p. 834; 3) Coleva Livia (Ginnastica Ts.), p. 588; 4) Gurtner Edda (U.G.G.) p. 534.

Salto in alto: 1) Cossi m. 1.38, p. 705; 2) Simonetti m. 1.38, p. 705; 3) Coleva, p. 551; 4) Gurtner, p. 442.

Lancio palla di ferro: 1) Simonetti m. 9.26, p. 532; 2) Coleva m. 8.92, p. 499; 3) Cossi, p. 485; 4) Gurtner, p. 346.

Salto in lungo: 1) Simonetti m. 4.67, p. 636; 2) Cossi m. 4.46, p. 572; 3) Coleva, p. 426; 4) Gurtner Edda, p. 386.

Corsa piana m. 200: 1) Simonetti 27''9, p. 757; 2) Cossi 31'', p. 547; 3) Coleva, p. 499; 4) Gurtner, punti 358.

Classifica generale: 1) Simonetti Loredana (Edera Ts.) punti 3563; 2) Cossi Maria (U.G.G.) p. 3143; 3) Coleva Livia (Ginn. Ts.) p. 2503; 4) Gurtner Edda (U.G.G.) punti 2066.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico N. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

OFFERTE PERSONALE DI SERVIZIO A

PRESTASERVIZI fidatissime, interniste, cuoca, stabile, offre Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816.

RICHIESTE PERSONALE DI SERVIZIO B

RAGAZZE stabili, ottimi posti, cerca prontamente Agenzia Leban, Pascoli 32.

RICHIESTE D'IMPIEGO C

INFERMIERA praticissima assistenza ammalati, ottime referenze, offresi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 68282 C

ARTIGIANATO CC

BAMBOLE, giocattoli, borse, valigie, bauli, riparansi, tingonsi a perfezione. Assumonsi ordinazioni. Valigeria, profumeria, giocattoli Finding, Pozzo del Mare 1. 68269 CC

OFFERTE CAMERE E PENSIONI F

CAMERA cucina mobiliate, altre matrimoniali vuote, affittansi. Agenzia Caccia 3. 23636 F

CENTRALE una-due persone, volendo provvisoriamente, affittasi. Pozzo del Mare 1, Valigeria Finding. 68269 F

VUOTA indipendente, mobiliate cucina, appartamentino affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 68286 F

OFFERTE APPARTAMENTI E BOTTEGHE I

APPARTAMENTINO parzialmente mobiliato, indipendente, garage, villa signorile paraggi Oberdan, affittasi distinti. Cass. 23629 I UPI

MAGAZZINO zona Garibaldi 30 mq. compenso 140.000 affitto 5000. Agenzia Caccia 3. 23636 I

ACQUISTI D'OCCASIONE N

FILMS passo ridotto proiettore, anche guasto, acquisterei. Scrivere specificando Cass. 13629 N UPI.

AUTO - MOTO CICLI Q

LAMBRETTA seminuova accessori, affare, vendesi mattinata. Telefonare 93397, Revoltella 30, calzolaio. 48184 Q

MOTOGUZZI, Guzzine, Zigolo, Galletto, pronta consegna. Facilitazioni. Fabio Severo 18. 48154 Q

CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI SOCIETA' R

A.A. AFFARONE: negozio commestibili attrezzatissimo zona signorile popolata, grande avvenire, 2.200.000 intrattabili, vendesi causa partenza. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816

A. STRAOCCASIONE: botteghino bene arredato, ottima posizione, buon reddito, 700.000 intrattabili vendesi. Serietà. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816.

A. TRATTORIA magnifica, allegra, con unica ricevitoria Sisal zona, forte lavoro, bigliardini propri, lavoro controllabile, 4.400.000 vendesi. Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96816.

TRATTORIA annesso alloggio, giardino, forte abitato, cantina, orto, 2.350.000, affitto tratt. eventualmente scambiasi appartamento affitto 2 camere cucina calcolando forte differenza, vendesi. Serietà. Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96816.

NEGOZIO commestibili ottima posizione affittasi; condizioni: primo mese gratuito pagando spese, continuando miti pretese, cauzione 300.000. Rivolgersi Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816.

TRATTORIE ottime posizioni, prezzi fortemente ribassati; spaccio vini, botteghini, pescheria, drogheria, appartamenti condominio, magazzini, negozi centrali, terreni vendonsi. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816.

DROGHERIA centralissima forte lavoro, attrezzatissima, clientela signorile, vera occasione 2.900.000, vendesi causa malattia. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816.

BAR buffet alcoolici superalcoolici, trattorie, latterie, salone parrucchiera avviatissimi vendonsi. Agenzia Caccia 3. 23636 R

CASE - VILLE TERRENI S

A.A. APPARTAMENTO condominio quattro stanze, bagno lussuoso, cucina, stanzetta, magnifica terrazza, telefono, tutto soleggiato, V piano, casa semisignorile, 3.400.000 vendesi causa trasferimento. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816.

APPARTAMENTI condominio tre stanze, quattro stanze, tipo villa, giardino, vista mare, vendonsi. Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96816.

A. CASETTA demolita mq. 132 Servola centro, progetto approvato costruzione, compreso materiale ricupero, vendesi 650.000. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816.

APPARTAMENTI condominio tutti tipi, cercansi, avendo forti richieste, pagando bene. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816. 23672 S

QUARTIERI condominio liberi, 2-6 stanze; ville, terreni diverse posizioni. Agenzia Caccia 3. 23636 S

TERRENI soleggiati per villini, zone Pasquale Revoltella, S. Vito, via Flavia, da 1000, 3000, 4000, vendonsi. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816.

INVITO

Tutti coloro che hanno interesse a fare un acquisto di mobili, sono invitati a visitare il

PALAZZO del MOBILE
a RONCHI dei LEGIONARI

dove troveranno esposto in sette ampie vetrine quanto di bello si produce nel campo del mobile

SALE DA PRANZO
CAMERE DA LETTO
SOGGIORNI
SALOTTI E MOBILI IN GENERE

Modelli già esposti nelle più note fiere campionarie
Aperto anche alla domenica

VANTAGGIOSE CONDIZIONI DI PAGAMENTO

CALZATURE Bata
Imminente inaugurazione del
NUOVO NEGOZIO in Piazza della Borsa N. 1

CERNIGOI - Monfalcone
Via Duca d'Aosta 64, telefono 5-12
Proprio laboratorio attrezzato per la riparazione di orologi con PEZZI ORIGINALI DI RICAMBIO
Riparazioni e trasformazioni di qualsiasi oggetto d'oro

Vespa ULTIMO MODELLO
Ape PORTATA 3 qt., 150 cc.
CONSEGNE IMMEDIATE
Agenzia via San Francesco 46 — Telefono 28940

Il peso degli anni
non è avvertito da chi si sottopone a una metodica cura di TE' APAS, depurativo del sangue, regolatore dell'intestino, benefico a tutto l'organismo. Il sacchetto originale di TE' APAS si trova in tutte le Farmacie.

Centomila lire di premio
a chi troverà la chiave del
Nuovo negozio calzature Bata

Non lasciate peggiorare la vostra
ERNIA
Non portate più il vostro cinto!
Tormento inutile e dannoso se cuscinetti compressori vi schiacciano l'ERNIA contro l'inguine, facilitandone l'ingrandimento e la discesa in basso.
NON ATTENDETE CHE SIA TROPPO TARDI!
Adoperate il
SUPER-NEO BARRERE
P.R. 49 senza compressore
Nuovo sistema brevettato che riduce ed immobilizza l'ERNIA, con pressione morbida regolabile e concentrica sugli anelli.
TRIESTE — Martedì 6 ottobre dalle ore 9/19, mercoledì 7 ottobre dalle ore 9/12 presso Ambulatorio Perini — Via S. Nicolò N. 27, tel. 70-60.
MILANO — Dott. P. Pieri — Via Lecco N. 6 — Telefono 270-565
Catalogo gratis
Aut. A.C.I.S. n. 524 del 21/1/1953

Dott. REICH
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve 11.30-13 — 18.30-20
Via San Lazzaro 20 — Telef. 29738

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8036

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N 96381

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20